

**DETERMINA DEL DIRETTORE GENERALE  
DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE  
N. 17/DG DEL 31.01.2020**

**Oggetto: Piano della Performance triennio 2020-2022**

**IL DIRETTORE GENERALE  
DELL'AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLE MARCHE**

VISTO il documento istruttorio riportato in calce alla presente determina, dal quale si rileva la necessità di provvedere a quanto in oggetto specificato;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di emanare la presente determina;

RITENUTO che ricorrono valide motivazioni per dichiarare la presente determina immediatamente eseguibile;

ACQUISITO il parere favorevole del Direttore tecnico Scientifico per quanto di competenza;

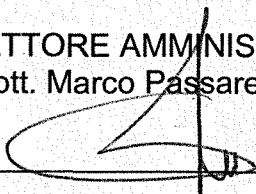
**- D E T E R M I N A -**

1. Di adottare il Piano della Performance di ARPA Marche per il triennio 2020-2022, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato n. 1);
2. Di trasmettere il presente atto:
  - per via telematica e per estremo, ai sensi dell'art. 5, c. 2, della L.R. n.13/2004 e degli indirizzi di cui alle DGR n.621/2004, n.1477/2005, nonché ai sensi della DGR 1213/2018, al Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio, alla Segreteria Generale della Regione Marche, al Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio della Regione Marche ed al Comitato di supporto all'esercizio delle funzioni di indirizzo e vigilanza sull'ARPAM istituito con DGRM n. 1377 del 12.12.2014;
  - al Revisore Unico di cui alla L.R. n. 12 del 17/06/2011 per l'esercizio delle funzioni di controllo;
  - per estremo ai Direttori dei Dipartimenti provinciali ed ai Responsabili degli Uffici;
  - per estremo alla R.S.U. ed alle OO.SS. area comparto e dirigenza medica e S.P.T.A.
  - all' Organismo Indipendente di Valutazione presso la Regione Marche;
  - all'Autorità Nazionale Anticorruzione e per la trasparenza delle amministrazioni pubbliche;
  - al Dipartimento della Funzione Pubblica Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione;
  - al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

3. Di disporre che venga data ampia informazione a tutti i dipendenti del presente Piano e che lo stesso venga pubblicato sul sito web dell'Agenzia nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.
4. Di rendere il presente atto immediatamente esecutivo per ragioni d'urgenza.

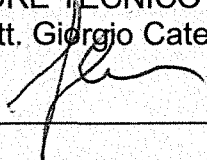
Ancona - Sede Legale ARPAM

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO  
Dott. Marco Passarelli



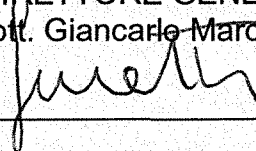
---

IL DIRETTORE TECNICO SCIENTIFICO  
Dott. Giorgio Catenacci



---

IL DIRETTORE GENERALE  
Dott. Giancarlo Marchetti



---

La presente determina consta di n. 6 pagine, di cui n. 1 allegato che formano parte integrante della stessa, oltre alla pagina contenente il certificato

- DOCUMENTO ISTRUTTORIO -

## DIREZIONE AMMINISTRATIVA

### NORMATIVA E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO:

- D.Lgs. n. 150/2009 recante *"Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*;
- D.Lgs n. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di Pubbliche Amministrazioni"*;
- L.R. n.22/2010 *"Disposizioni regionali in materia di organizzazione e valutazione del personale in adeguamento al D.Lgs. 150/2009, sull'ottimizzazione della produttività, l'efficienza, e la trasparenza della pubblica amministrazione"*
- Determina del Direttore Generale ARPAM n. 176 del 24/12/2013 con la quale ARPA Marche ha adottato il Piano Triennale della Performance per il triennio 2013-2015;
- Determine del Direttore Generale ARPAM n. 19 del 18/2/2014 e n. 127 del 10/12/2015 con le quali ARPA Marche ha aggiornato il Piano triennale della Performance 2013-2015 per le annualità 2014 e 2015;
- Determina del Direttore Generale ARPAM n.11 del 30/01/2016 con la quale è stato approvato il Piano della Performance per il triennio 2016-2018;
- Determina del Direttore Generale ARPAM n. 11 del 31/01/2017 con la quale è stato approvato il Piano della Performance per il triennio 2017-2019;
- Determina del Direttore Generale ARPAM n. 14 del 31/01/2018 con la quale è stato approvato il Piano della Performance per il triennio 2018-2020;
- Determina del Direttore Generale ARPAM n. 11/DG del 31/01/2019 con la quale è stato approvato il Piano della Performance per il triennio 2019-2021;

### Motivazione

Preso atto che l'art.10 del D. Lgs. n. 150/2009 recante *"Attuazione della Legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"* stabilisce che le pubbliche amministrazioni redigono annualmente il documento *"Piano della Performance"*;

Visto il D.Lgs. n. 33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di Pubbliche Amministrazioni"* che definisce il concetto di trasparenza in termini di *"accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche"*;

Richiamata la Determina del Direttore Generale ARPAM n. 176 del 24/12/2013 con la quale ARPA Marche ha adottato il Piano Triennale della Performance per il triennio 2013-2015 e dove già in sede di prima approvazione, il Piano della Performance di ARPA Marche è stato pensato come strumento da sviluppare secondo una logica *"a scorrimento"*, adatta cioè, ad accogliere nel tempo gli opportuni aggiornamenti;

Richiamate altresì le successive Determine del Direttore Generale ARPAM n. 19 del 18/2/2014

e n. 127 del 10/12/2015 con le quali ARPA Marche ha aggiornato il Piano triennale della Performance 2013-2015 per le annualità 2014 e 2015;

Richiamata altresì la Determina del Direttore Generale ARPAM n.11 del 30/01/2016 con la quale è stato approvato il Piano della Performance per il triennio 2016-2018 e n.11 del 31/01/2017 che danno continuità al percorso sino a quel momento sviluppato;

Richiamata la Determina del Direttore Generale ARPAM n. 14 del 31/01/2018 con la quale è stato approvato il Piano della Performance per il triennio 2018-2020;

Richiamata, da ultimo, la Determina del Direttore Generale ARPAM n. 11/DG del 31/01/2019 con la quale è stato approvato il Piano della Performance per il triennio 2019-2021;

Tenuto conto che il presente documento costituisce l'ulteriore proseguimento del percorso pluriennale da tempo intrapreso e che il Piano della Performance per il triennio 2020-2022 continua ad essere redatto secondo la "logica a scorrimento" di cui ai punti precedenti e che, per la sua dinamicità, potrebbe essere integrato in funzione del Programma delle Attività e degli obiettivi in assegnazione al Direttore Generale ARPAM, da parte della Regione Marche, per l'annualità 2020;

Rilevato che l'aggiornamento del Piano di cui al punto precedente è coerente con l'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 150/2009 ove si stabilisce che eventuali variazioni, durante l'esercizio, degli obiettivi e indicatori della performance organizzativa e individuale siano tempestivamente inserite all'interno del Piano della performance;

Preso atto che, in continuità con la prima edizione, il presente Piano della Performance 2020-2022 rappresenta lo schema sintetico delle strategie operative dell'Agenzia ed evidenzia la connessione tra struttura organizzativa e programmazione delle attività, al fine di realizzare i compiti istituzionali dell'Agenzia medesima, tenendo conto degli indirizzi programmatici regionali e delle esigenze continuamente emergenti in campo ambientale;

Considerato che il presente Piano della Performance 2020-2022 risulta coerente con il Bilancio Preventivo Economico Esercizio 2020 e triennale 2020-2022 – Programma di attività annuale 2020 e triennale 2020-2022 di cui alle Determine del Direttore Generale n.124 e 136 del 2019;

Ravvisata la necessità urgente dell'adozione del presente "Piano della Performance 2020-2022", visto che ai sensi del citato articolo 10, comma 1 lett. a, del Decreto 27 ottobre 2009, n. 150, le Pubbliche Amministrazioni devono adottare entro il 31 gennaio, di ogni anno, il Piano della performance, quale documento programmatico triennale; tale documento individua gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi e definisce gli indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione, in coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio;

Dato atto che dall'adozione del presente provvedimento non derivano oneri aggiuntivi a carico del Bilancio aziendale;

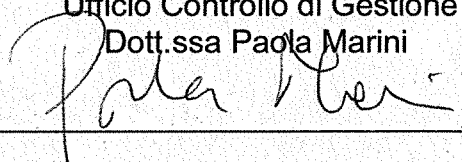
Ritenuto che ricorrono valide motivazioni per dichiarare la presente determina immediatamente esecutiva;

## ESITO DELL'ISTRUTTORIA

Tutto quanto sopra premesso, si propone ai fini della relativa determinazione da parte del Direttore Generale quanto segue:

1. Di adottare il Piano della Performance di ARPA Marche per il triennio 2020-2022, allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale (allegato n. 1);
2. Di trasmettere il presente atto:
  - per via telematica e per estremi, ai sensi dell'art. 5, c. 2, della L.R. n.13/2004 e degli indirizzi di cui alle DGR n.621/2004, n.1477/2005, nonché ai sensi della DGR 1213/2018, al Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio, alla Segreteria Generale della Regione Marche, al Servizio Risorse Finanziarie e Bilancio della Regione Marche ed al Comitato di supporto all'esercizio delle funzioni di indirizzo e vigilanza sull'ARPAM istituito con DGRM n. 1377 del 12.12.2014;
  - al Revisore Unico di cui alla L.R. n. 12 del 17/06/2011 per l'esercizio delle funzioni di controllo;
  - per estremi ai Direttori dei Dipartimenti provinciali ed ai Responsabili degli Uffici;
  - per estremi alla R.S.U. ed alle OO.SS. area comparto e dirigenza medica e S.P.T.A.
  - all' Organismo Indipendente di Valutazione presso la Regione Marche;
  - all'Autorità Nazionale Anticorruzione e pe la trasparenza delle amministrazioni pubbliche;
  - al Dipartimento della Funzione Pubblica Ministero per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione;
  - al Ministero dell'Economia e delle Finanze.
3. Di disporre che venga data ampia informazione a tutti i dipendenti del presente Piano e che lo stesso venga pubblicato sul sito web dell'Agenzia nell'apposita sezione "Amministrazione trasparente" ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.
4. Di rendere il presente atto immediatamente esecutivo per ragioni d'urgenza.

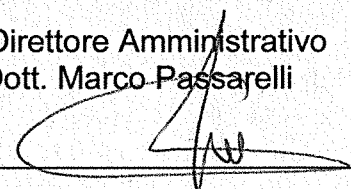
L'addetto all'istruttoria  
Ufficio Controllo di Gestione  
Dott.ssa Paola Marini



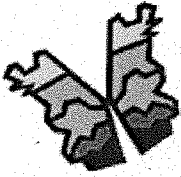
---

Il sottoscritto esprime parere favorevole in ordine al profilo della legittimità e della regolarità tecnica del presente atto, ai fini della relativa determinazione da parte del Direttore Generale

Il Direttore Amministrativo  
Dott. Marco Passarelli



---



**ARPAM**  
AGENZIA REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE  
DELLE MARCHE

Numero **17 / DG**

Data **31 GEN. 2020**

Pag.  
**6**

- ALLEGATI -

In forma cartacea:

1) PIANO DELLA PERFORMANCE 2020-2022

# **PIANO DELLA PERFORMANCE 2020-2022**

Approvato con determina n. /DG del 31/01/2020

---

## SOMMARIO

SOMMARIO	2
PRINCIPI GENERALI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	3
1. PREMESSA METODOLOGICA	4
2. ARPAM: IDENTITA' E CONTESTO	7
2.1 IDENTITA' E MISSION DI ARPA MARCHE	7
2.1 ANALISI DEL CONTESTO NORMATIVO	8
2.2 ANALISI DEL CONTESTO PROGRAMMATARIO REGIONALE	10
2.2.1 CONTESTO TERRITORIALE, LE LINEE DI INTERVENTO DA VALORIZZARE	12
2.2.2 GLI STAKEHOLDERS	14
2.3 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	15
2.3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	15
2.3.2 LE RISORSE UMANE	19
2.3.3 PARI OPPORTUNITA' E PIANO DELLE AZIONI POSITIVE	27
2.3.4 SISTEMA GESTIONE QUALITA'	28
2.3.5 LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA	30
Reperimento delle risorse economiche	31
3. IL PIANO DELLA PERFORMANCE	42
3.1 CRITERI DI DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI	42
3.1.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' E I DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE.	
BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO ANNUALE 2020 E TRIENNALE 2020-2022	43
3.1.2 ALTRI STRUMENTI DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE, CONTROLLO E	
RENDICONTAZIONE	45
3.2 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE	46
per la Conoscenza Ambientale	50
per la Prevenzione	50
3.3 LA STRATEGIA TRIENNALE E GLI OBIETTIVI OPERATIVI	51
3.4 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE	53
3.4.1 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE	53
3.4.2 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE DEL COMPARTO	54
3.5 OBIETTIVI DI PERFORMANCE	56

---

## PRINCIPI GENERALI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

---

Il **Piano della performance**<sup>1</sup> è un documento programmatico, con orizzonte temporale triennale, adottato in stretta coerenza con i contenuti e il ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio e finalizzato al compimento della fase programmatoria del *Ciclo di gestione della performance* prevista dall'articolo 4 del decreto legislativo n. 150/2009. Esso, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del citato Decreto, è adottato dalle amministrazioni pubbliche al fine di assicurare la qualità, comprensibilità ed attendibilità dei documenti di rappresentazione della performance.

Il Piano è dunque un documento programmatico triennale in cui, nell'ambito di una rappresentazione ispirata ai canoni della comprensibilità e dell'attendibilità e in coerenza con le risorse assegnate, sono esplicitati gli obiettivi, distinti in generali e specifici, con i rispettivi indicatori ed i target di riferimento per la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance.

In questo senso il Piano rappresenta lo schema sintetico delle strategie operative dell'Agenzia ed evidenzia la connessione tra struttura organizzativa e programmazione delle attività, al fine di realizzare i compiti istituzionali dell'Agenzia, tenendo conto degli indirizzi programmatici regionali e del quadro di riferimento nel quale l'Agenzia è chiamata ad operare.

Il Piano della Performance 2020-2022 assicura anche il collegamento con il Piano per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adottato con determinazione n. 16/DG del 31/01/2020.

Il Piano è predisposto secondo una logica di aggiornamento dinamico a scorrimento, per cui il Piano del triennio precedente trova conferma, per quelle parti ancora in via di realizzazione, nel successivo.

---

<sup>1</sup> Il Piano della Performance è stato introdotto dall'articolo 15, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e s.m.i., d'ora in poi definito in questo documento "Decreto"

## 1. PREMESSA METODOLOGICA

L'attività dell'Agenzia discende, in primo luogo, dal proprio mandato istituzionale, declinato nei diversi ambiti funzionali definiti da Leggi dello Stato e da Leggi Regionali, orientato dalle politiche ambientali delle istituzioni di riferimento (Sistema Nazionale della Protezione Ambientale e Regione Marche) e sensibile alle istanze e ai bisogni rappresentati dalla collettività e dagli *stakeholders*.

Per favorire e promuovere lo sviluppo di una Pubblica Amministrazione più efficace, efficiente ed economica nella realizzazione delle proprie attività e nel perseguimento delle proprie funzioni, il Decreto ha introdotto il concetto di Ciclo della Performance, che a sua volta è accompagnato da una riforma del rapporto di lavoro che enfatizza la valutazione delle prestazioni organizzative ed individuali della dirigenza e del personale del comparto.

Nel Piano della Performance, pertanto, deve essere definita la prestazione attesa, vale a dire gli obiettivi assegnati all'Agenzia ed alle singole strutture, gli indicatori per la misurazione dei risultati e i relativi valori attesi (*target*), le modalità di valutazione e di rendicontazione, ponendo attenzione a perseguire la realizzazione degli ambiti di misurazione e valutazione della performance organizzativa di cui all'art. 8 del Decreto:

- la soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- l'attuazione di piani e programmi (rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse);
- il grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi;
- il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- il potenziamento qualitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- l'efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento e alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- la qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- il raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità e del benessere organizzativo.

Il Piano della Performance annuale 2020 e triennale 2020-2022 dell'ARPA Marche, adottato ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 150/2009 e s.m.i., dà seguito al ciclo di

programmazione dell’Agenzia avviato con l’adozione del Programma annuale e triennale di attività 2020-2022 (Determine del Direttore Generale n. 124 del 17/10/2019 e n. 136 del 15/11/2019).

Il presente documento rappresenta quindi uno strumento nel quale è tracciato il sentiero che orienta l’attività dell’agenzia attraverso l’individuazione di obiettivi generali, specifici, con rilevanza strategica e/o operativa, definendo gli indicatori per la misurazione e la valutazione della *performance* dell’Amministrazione, i soggetti responsabili degli obiettivi assegnati (Direttore Generale e Dirigenti), il personale coinvolto, gli indicatori e i target. Tali obiettivi costituiscono gli elementi fondamentali su cui si baserà poi la misurazione, la valutazione e la rendicontazione della performance, il tutto in una logica di connessione e reciproco coordinamento con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPC) 2020-2022.

Il Piano si propone di assicurare il rispetto dei seguenti principi:

**TRASPARENZA:** si attua pubblicando il Piano sul sito istituzionale dell’Agenzia nella sezione “Amministrazione trasparente”;

**IMMEDIATA INTELLEGIBILITA’:** il Piano deve essere di dimensioni contenute e facilmente comprensibile agli stakeholders e deve contenere come allegati contenuti e approfondimenti tecnici;

**VERIDICITA’ E VERIFICABILITA’:** si attuano indicando la provenienza dei dati che alimentano gli indicatori, gli attori con i rispettivi ruoli e il Calendario del Piano;

**PARTECIPAZIONE:** è opportuno che ci sia la partecipazione attiva del personale dirigente e del personale loro afferente, che si interagisca con gli stakeholders esterni mediante un percorso preciso e strutturato;

**COERENZA INTERNA ED ESTERNA:** garantisce l’attuabilità del Piano;

**ORIZZONTE PLURIENNALE:** l’arco temporale di riferimento del Piano è il triennio secondo logiche a scorrimento e mediante declinazione annuale degli obiettivi.

Il Piano deve dunque configurarsi come strumento organizzativo e gestionale utile nell’interpretazione delle esigenze degli *stakeholders*, nel favorire la trasparenza e la comunicazione, nonché migliorare il coordinamento fra le diverse strutture organizzative anche attraverso l’individuazione di obiettivi trasversali o comuni in una visione integrata e sistemica.

I contenuti minimi del Piano, richiamati dall’art. 10, comma 1, del Decreto e indirettamente ricompresi nelle finalità della rappresentazione della performance e

nell'attuazione del principio della trasparenza<sup>2</sup> in ogni fase del Ciclo della performance, sono:

- indirizzi e obiettivi strategici e operativi;
- indicatori per la misurazione e valutazione della performance dell'Agenzia;
- obiettivi e indicatori per i dirigenti;
- identità dell'Agenzia (missione e mandato istituzionale e declinazione in aree strategiche, obiettivi strategici e operativi);
- risultanze dell'analisi del contesto interno ed esterno dell'Agenzia;
- descrizione delle fasi, dei soggetti e dei tempi del processo di redazione del Piano;
- modalità con cui l'Agenzia garantisce il collegamento e l'integrazione del Piano con il processo e i documenti di programmazione economico-finanziaria;
- eventuali criticità.

Nella definizione del Piano, secondo i principi fissati dal Decreto, si deve assicurare il collegamento e l'integrazione con il processo e i documenti di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, nonché la gradualità nell'adeguamento ai principi ed il miglioramento continuo che dipendono dalla maturità del processo di pianificazione della performance all'interno dell'Agenzia.

Il presente Piano è per sua natura da intendersi dinamico ed in continua evoluzione, sia per effetto della rivisitazione degli assetti organizzativi dei laboratori che per effetto dell'individuazione e conseguente assegnazione degli obiettivi per l'annualità corrente al Direttore Generale ARPAM da parte della Regione; proprio in conseguenza di quanto appena evidenziato, il Piano sarà oggetto di periodico monitoraggio nel corso dell'anno e potrà essere oggetto di revisione e aggiornamento.

---

<sup>2</sup> articolo 11, comma 3, del Decreto

## 2. ARPAM: IDENTITA' E CONTESTO

### 2.1 IDENTITA' E MISSION DI ARPA MARCHE

L'ARPA Marche è un ente territoriale inserito nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP) della Regione Marche come ente pubblico vigilato, dotato di autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile con sede in Ancona, istituito e disciplinato dalla Legge Regionale 2 settembre 1997 n. 60 e s.m.i. e dal Regolamento di cui all'art. 9 della suddetta Legge.

#### LA MISSION STORICA di ARPA Marche

ARPA Marche presiede alla prevenzione, controllo e vigilanza, alla valutazione ed alla protezione in campo ambientale, anche a tutela della salute per i rischi connessi; promuove la cultura della sostenibilità ambientale assicurando il proprio contributo alla verifica dell'efficacia delle politiche ad essa rivolte attraverso il supporto tecnico scientifico alla Regione, agli Enti Locali ed all'ASUR. Acquisisce e diffonde la conoscenza sui fattori di pressione e sullo stato dell'ambiente; provvede all'attività di comunicazione, informazione ed educazione ambientale promuovendo la conoscenza e la coscienza critica riguardo la sostenibilità dello sviluppo e la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza.

L'ARPAM è preposta all'esercizio delle funzioni e delle attività tecniche finalizzate al mantenimento, sviluppo e potenziamento delle attività di tutela ambientale nell'ambito della regione Marche attraverso:

- vigilanza, controllo e monitoraggio ambientale sui fattori di pressione agenti sulle varie matrici ambientali;
- supporto tecnico-scientifico ai livelli istituzionali competenti;
- elaborazione di istruttorie tecniche concernenti interventi per la tutela e il recupero dell'ambiente;
- attività di analisi di laboratorio;
- supporto tecnico-scientifico alla Regione nelle istruttorie VIA, nelle istruttorie per la valutazione e prevenzione dei rischi di incidenti rilevanti e per la determinazione del danno ambientale;
- supporto per l'espletamento delle attività connesse alle funzioni di prevenzione collettiva proprie del Servizio Sanitario Regionale;

- collaborazione con gli organi competenti per gli interventi di protezione civile e ambientale nei casi di emergenza;
- supporto a Regione ed Enti locali per la predisposizione di piani e progetti ambientali;
- gestione dei catasti e delle reti di monitoraggio ambientale;
- vigilanza e controllo su impianti e macchine nei luoghi di vita;
- attività relative a programmi di formazione in materia ambientale e in altre materie in cui ha maturato competenza tecnica.

A tali funzioni si sono aggiunte negli anni quali ulteriori attribuzioni di competenze; tra le più rilevanti quella della gestione della rete regionale della qualità dell'aria gestita dall'ARPA Marche in forza di un rapporto convenzionale con la Regione.

L'Agenzia concorre al perseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale nell'ambito del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell'ambiente istituito con la legge 28 giugno 2016 n. 132. Adotta il Catalogo dei servizi nazionale, approvato dal Consiglio Federale delle Agenzie nella seduta del 12 luglio 2016, come aggiornato in data 9 gennaio 2018 con Delibera n. 23/2018 del Consiglio nazionale SNPA, quale strumento di programmazione e pianificazione delle attività e della *performance*.

Per l'esercizio delle proprie funzioni e attività l'Agenzia si articola in una struttura direzionale centrale, sita ad Ancona, e in Dipartimenti Provinciali, siti nei capoluoghi delle cinque Province marchigiane, che costituiscono la rete tecnico-scientifica dell'Agenzia.

## **2.1 ANALISI DEL CONTESTO NORMATIVO**

Il contesto normativo nel quale opera l'Agenzia è in forte evoluzione. Le principali norme di riferimento sono le seguenti:

- Legge Regionale Marche 2 settembre 1997 n. 60: "Istituzione dell'agenzia regionale per la protezione ambientale delle Marche (ARPAM)"
- Riforma "Madia" della Pubblica Amministrazione
- Legge n. 68/2015 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente" (c.d. Legge sugli Ecoreati)
- Legge 28 giugno 2016, n. 132: "Istituzione del sistema Nazionale a rete per la protezione e la ricerca ambientale SNPA"

La Regione Marche deve procedere all'aggiornamento della L.R. n. 60/1997 in recepimento della Legge n. 132/2016.

La Legge n. 132/2016, entrata in vigore il 14 gennaio 2017, istituisce il Sistema nazionale a Rete per la protezione dell'ambiente (SNPA) e che regola le funzioni dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA). La legge intende assicurare omogeneità ed efficacia nell'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente, istituendo, di fatto, un "Sistema nazionale" del quale fanno parte l'ISPRA e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente.

La riforma prevede novità sulle quali le Agenzie stanno già lavorando, ovvero:

- la costruzione di un sistema a rete che consentirà uno scambio di informazioni e la costruzione di direttive tecniche uniche in tutto il paese;
- la definizione di livelli essenziali di prestazione tecnica ambientale (LEPTA) uguali su tutto il territorio nazionale, superando la realtà attuale che vede, a parità di legislazione, impianti controllati in maniera diversa e autorizzazioni spesso differenti; i LEPTA che rappresentano i livelli qualitativi e quantitativi delle attività che svolge il Sistema e che devono essere garantiti in modo omogeneo a livello nazionale (art. 2) verranno determinati da un apposito DPCM da adottare entro un anno dall'entrata in vigore della legge, su proposta del Ministro dell'ambiente, che si avvale del Consiglio del Sistema, di concerto con il Ministro della salute e previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni (art. 9).
- un sistema di laboratori a rete che consentirà di creare dei poli di specializzazione nel paese;
- la possibilità per le agenzie di disporre di ufficiali di polizia giudiziaria, consentendo una più stretta collaborazione fra le procure che indagano e gli operatori delle agenzie stesse;
- il riconoscimento dell'ufficialità della produzione del dato ambientale;
- l'affidamento a ISPRA di un ruolo di coordinamento del sistema, con le funzioni tipiche di una agenzia tecnica, rispetto l'inquadramento attuale di ente di ricerca.

La Legge n. 68/2015 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente ha attribuito nuovi profili di responsabilità alle Agenzie quali soggetti prescrittori o asseveratori in materia di delitti contro l'ambiente". L'applicazione della norma prevede che le Agenzie assumano un ruolo importante sia in relazione ai compiti ispettivi, di vigilanza e controllo assegnati agli Ufficiali di Polizia giudiziaria dipendenti delle Agenzie ambientali (potere prescrittivo), sia quali enti specializzati competenti in materia ambientale cui spetta tecnicamente asseverare. Si è ancora in attesa che siano adottati i provvedimenti attuativi della disposizione di legge.

Il Piano della Performance 2020-2022 si inserisce nel quadro economico-finanziario della programmazione regionale e tiene in considerazione il Documento di Economia e Finanza 2020-2022 della Regione Marche (DEFR) al quale è dedicato il successivo paragrafo.

## **2.2 ANALISI DEL CONTESTO PROGRAMMATARIO REGIONALE**

Il documento centrale della programmazione regionale è il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022 approvato dall'Assemblea Legislativa Regionale con deliberazione n. 103 del 28/11/2019

Il DEFR si incardina nella Relazione programmatica 2015-2020 adottata all'inizio dell'attuale legislatura ed è il documento che definisce le linee strategiche della programmazione economica e finanziaria della Regione, articolate dal punto di vista finanziario nel Bilancio di Previsione 2020-2022.

Di seguito si riporta l'estratto del documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2020-2022 relativo alle parti di interesse dell'Agenzia.

L'Agenzia risulta espressamente coinvolta nell'ambito della Missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" nei seguenti programmi:

- a) Programma 04 - Servizio idrico integrato
- b) Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

In relazione al programma 04 - Servizio idrico integrato - è prevista l'individuazione delle Aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano nell'ambito delle convenzioni stipulate tra Regione Marche, ARPAM e AATO.

La normativa italiana di riferimento sulla tutela della qualità delle acque, e nello specifico per quelle superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, è rappresentata dal d.lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale), nella sua parte terza, che recepisce la direttiva quadro 2000/60/CE. All'articolo 94, comma 1 del suddetto decreto è stabilito che "su proposta degli enti di governo dell'ambito le Regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione".

Con deliberazione della Giunta regionale n. 2155/2009 si è inteso dare una prima attuazione a quanto previsto all'articolo 94 del d.lgs. 152/2006, precisamente a una prima individuazione delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee

destinate al consumo umano, erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse. La suddetta delibera ha assegnato contributi per 85.000,00 € ad ognuna delle cinque Autorità di Ambito Territoriale Ottimale della Regione (AATO) affinché le medesime effettuassero ricognizioni su un numero predefinito di captazioni di competenza, avvalendosi anche della collaborazione scientifica dell'ARPAM per l'individuazione delle rispettive aree di salvaguardia.

La DGR 2155/2009 incaricava il Dirigente della PF Tutela delle risorse ambientali di stipulare apposite convenzioni con le AATO e con l'ARPAM a seguito delle quali le AATO si impegnavano a svolgere le attività loro spettanti, al fine di individuare le aree di salvaguardia e di inoltrare una bozza di proposta di individuazione al competente ufficio regionale.

Sono state già trasmesse dalle AATO al competente ufficio regionale le bozze di proposta di individuazione delle aree di salvaguardia delle opere di captazione oggetto delle succitate convenzioni. L'obiettivo è, pertanto, quello di addivenire con una deliberazione della Giunta Regionale all'individuazione finale delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano.

Relativamente al Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento, il DEFR 2020-2022 individua due aree nelle quali è coinvolta l'ARPAM.

La prima area concerne la valutazione della qualità dell'aria, come previsto dalla normativa, avviene tramite una rete di stazioni di monitoraggio opportunamente situate nel territorio regionale e gestite dall'ARPAM, su delega della Regione, tramite apposita convenzione.

L'attività svolta dall'Agenzia in termini di rilevazione si pone in un rapporto di connessione con l'inventario regionale delle emissioni in atmosfera, periodicamente aggiornato, con la modellistica diffusiva e previsionale dei principali inquinanti e con gli scenari energetici, attività demandate ad un progetto di collaborazione con l'Università Politecnica delle Marche e l'Università di Urbino che dovrebbe concludersi entro la metà del 2020.

Il monitoraggio e l'analisi modellistica sono funzionali all'individuazione di valori obiettivo da conseguire attraverso misure strutturali di medio e lungo termine, quali ad esempio il miglioramento della rete viaria e ferroviaria, l'adeguamento del parco dei veicoli circolanti, la promozione del trasporto pubblico locale oltre a misure contingenti nel breve termine, da prendere quando si prospetta il rischio del superamento di alcuni limiti di concentrazione degli inquinanti (adottate annualmente a partire dal 2010 mediante DGR), che richiedono, tra l'altro, l'attuazione da parte dei Comuni e comportano oneri per i cittadini e le attività produttive.

L'Agenzia è coinvolta anche nell'attivazione delle procedure per la redazione del nuovo Piano regionale della qualità dell'aria che, in adeguamento al D.Lgs. n. 155/2010, sulla base delle risultanze della collaborazione in corso per l'inventario e tenuto conto dei dati di monitoraggio della rete, costituirà il documento di riferimento per il prossimo futuro per la zonizzazione regionale e la tutela della qualità dell'aria ambiente.

La Regione, in particolare, ha affidato ad ARPAM l'esecuzione di tre progetti finalizzati a:

- la realizzazione delle basi dati finalizzate al catasto regionale delle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, e degli strumenti necessari per la rappresentazione geografica dei dati relativi agli impianti ed alle loro emissioni elettromagnetiche;
- il monitoraggio e il controllo dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici nella regione Marche, con particolare riferimento alle nuove tecnologie nel campo delle telecomunicazioni;
- l'elaborazione e l'aggiornamento dei piani regionali di risanamento di cui all'art. 9 della legge 36/2001.

Questi progetti, della durata stimata di circa 18 mesi, costituiranno la base per dare l'avvio alla pianificazione finalizzata alla corretta localizzazione degli impianti per l'emittenza radiofonica e televisiva, garantendo la salvaguardia ambientale, sanitaria, paesaggistica e architettonica e tenendo conto di quanto previsto nel piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva.

### **2.2.1 CONTESTO TERRITORIALE, LE LINEE DI INTERVENTO DA VALORIZZARE**

Le Marche occupano una superficie territoriale pari a 9.401 Km<sup>2</sup>, di cui il 31% rappresentato da montagna interna, il 35% da collina interna e il 34% da collina litoranea. La popolazione residente al 1/1/2019 è di 1.525.271 abitanti. Il territorio marchigiano è suddiviso in 5 province e 229 comuni di cui, ben l'82%, si trova nella fascia collinare.

L'andamento della popolazione residente negli anni recenti è di nuovo in lieve flessione considerato il saldo negativo sia della componente migratoria (iscrizioni e cancellazioni) sia di quella naturale (nascite e morti).

Tra le principali linee di intervento in campo ambientale nelle quali è coinvolta l'Agenzia c'è il programma di monitoraggio dei corpi idrici fluviali, lacustri, marini, sotterranei e delle aree protette, previsto dalle specifiche direttive comunitarie (ad

es. Direttiva 2000/60/CE) e da leggi e decreti nazionali (DLgs 152/2006 e smi). La realizzazione dei programmi di monitoraggio secondo le linee normative, sono indispensabili per determinare lo stato di qualità dei corpi idrici, la valutazione degli impatti delle pressioni territoriali e la verifica dell'efficacia degli interventi e misure adottate nella pianificazione, oltre per la pianificazione degli interventi sia a livello regionale che di bacino. In tale contesto sono sviluppati piani di campionamento e di analisi per la ricerca delle sostanze emergenti e quelle riferibili all'elenco di controllo delle sostanze previste dalla Commissione europea (Watch list 2018-2019), grazie anche al recente acquisto di specifica strumentazione analitica (HPLC MS/MS) con cui si potrà anche prevedere il supporto analitico anche per altre Agenzie del SNPA che ne facessero richiesta.

L'ARPAM è pienamente operativa con le proprie risorse (personale, mezzi nautici e di laboratorio) nel campo del monitoraggio marino costiero e della qualità delle acque di balneazione, oltre che nell'attuazione della Direttiva 2008/56/CE denominata Marine Strategy che prevede l'implementazione del monitoraggio qualitativo delle acque marine integrandolo con quello della direttiva quadro acque (DQA).

L'autorità competente è il Ministero dell'Ambiente (MATTM) che attraverso il Comitato Istituzionale concerta con gli altri Ministeri e le Regioni le linee di attività sulla definizione degli obiettivi di qualità, i programmi di monitoraggio attuati dalle Agenzie Regionali ambientali ed i programmi di intervento.

Altra linea di intervento riguarda la qualità dell'aria e la riduzione dell'inquinamento.

La Regione Marche monitora **la qualità dell'aria ambiente** mediante la Rete Regionale della Qualità dell'Aria (RRQA) costituita da 17 stazioni di rilevamento fisse e due mezzi mobili individuate da specifico atto regionale, acquisite in comodato dalle Province e affidate in gestione delegata all'ARPAM, oltre ad una stazione speciale per la misura dei precursori dell'ozono di cui al DM 29.11.2012. I requisiti di qualità delle misure, la raccolta minima di dati e gli obblighi di monitoraggio sono stabiliti dalla normativa comunitaria, recepita a livello nazionale con il DLgs 155/2010 e smi. Le spese correnti e le spese di investimento per la gestione della RRQA sono a carico della Regione. La complessa materia e gli obiettivi normativi, richiedono all'Agenzia un significativo impegno anche in termini di risorse umane per dare ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa; in tale contesto si potranno implementare attività rilevanti come il sistematico aggiornamento del catasto delle emissioni oltre a sviluppi modellistici necessari per comprendere la risposta alle politiche di riduzione dell'inquinamento a supporto del decisore regionale e nazionale.

In materia di **campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici**, l'Agenzia è impegnata dal 2019 nel dare attuazione alla Convenzione con la Regione Marche sulla base dello specifico finanziamento del MATTM sulle linee di attività:

- Realizzazione di basi dati finalizzate al catasto regionale delle sorgenti di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- Monitoraggio e controllo dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici nella Regione Marche;
- Elaborazione ed aggiornamento dei piani regionali di risanamento di cui all'art. 9 della Legge 36/2001

In materia di **bonifica delle aree inquinate** l'ARPAM gestisce l'Anagrafe regionale su delega della Regione ed è sempre più impegnata nelle attività di controllo dei numerosi siti inquinati (con in particolare impegno sul SIN di Falconara Marittima e sul SIR del Basso Bacino del Chienti. Per i compiti che la normativa attribuisce all'Agenzia (valutazione dei piani, analisi di rischio e progetti, controlli delle varie fasi della bonifica, analisi di laboratorio e relazione finale), l'ARPAM è e sarà nel triennio significativamente impegnata per fornire le adeguate risposte. Nel campo **delle emergenze ambientali**, dove le risposte alla popolazione e alle Autorità competenti devono essere efficaci e rapide anche per gli aspetti decisionali conseguenti, l'Agenzia viene impegnata in interventi tecnico-operativi specialistici sul territorio (incendi, sversamenti, rilasci di inquinanti in atmosfera, ecc.). Di particolare rilievo è la "risposta di sistema" che l'Agenzia intende mettere in campo con particolare riguardo ai PEE delle industrie RIR, sia in termini di verifica in campo che analitica che valutativa sulle ricadute (modellizzazione degli inquinanti aerodispersi).

### 2.2.2 GLI STAKEHOLDERS

Nell'ambito delle linee di intervento sinteticamente presentate nel paragrafo precedente e nello svolgimento della sua attività, ARPA Marche si confronta con una vastissima gamma di soggetti, pubblici e privati, che usufruiscono direttamente o indirettamente dei suoi servizi.

La trasversalità delle tematiche ambientali, infatti, rende interlocutori di ARPA Marche anche soggetti la cui attività non ha un rapporto diretto con la prevenzione e la promozione dell'ambiente.

Gli stakeholders esterni di ARPA Marche possono essere così individuati:

- Soggetti pubblici istituzionali: la Regione Marche, le Province, i Comuni, l'ASUR, l'Università, la Pubblica Amministrazione centrale e locale, altri Enti Pubblici e Forze dell'ordine;
- Altri interlocutori: tutti i soggetti pubblici o privati che usufruiscono o sono indirettamente influenzati dall'attività di ARPAM (cittadini, operatori economici, associazioni imprenditoriali di categoria, organizzazioni sindacali, associazioni ambientaliste e di tutela di interessi diffusi).

L’Agenzia deve quindi confrontarsi con una pluralità di soggetti pubblici, competenti a rapportarsi con essa in sede di orientamento e definizione delle strategie e a concorrere così all’attività di indirizzo e successiva verifica delle funzioni dalla stessa svolte.

Tra i soggetti esterni legittimati a intervenire con un ruolo attivo nella definizione e nella implementazione della pianificazione strategica di ARPA Marche, il ruolo primario è attribuito alla Regione che, in qualità di ente vigilante e principale finanziatore dell’Agenzia, rappresenta un fondamentale e prioritario portatore di interesse.

### **2.3 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO**

Nel mese di aprile, con Determine n. 36/DG del 11/04/2019 e n. 37/DG del 11/04/2019, il Direttore Generale ha provveduto, a seguito di una procedura di selezione pubblica, rispettivamente alla nomina del Direttore Amministrativo e del Direttore Generale attuando così il completo ricambio della *governance* iniziato a fine anno 2018 con la nomina, da parte della Regione, dello stesso Direttore Generale per un periodo di cinque anni che ha interrotto la prassi in uso da alcuni anni di assegnare la Direzione Generale a dirigenti regionali con specifici incarichi. Ciò contribuisce a assicurare una prospettiva di continuità programmatica ed operativa che da tempo mancava all’Agenzia.

#### **2.3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA**

Il modello organizzativo dell’Agenzia è stato approvato il 10 ottobre 2016 dalla Giunta Regionale delle Marche con DGRM 1201 del 10/10/2016.

Ad avvenuta adozione della sopra richiamata DGRM, ha esplicitato i propri effetti la Legge n. 132/2016 “Istituzione del Sistema Nazionale a rete per la protezione dell’ambiente e disciplina dell’Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale” che, entrata in vigore il 14/01/2017, ha delineato le competenze delle agenzie e ha posto, per esse, l’esigenza di adeguamenti organizzativi.

Nell’ottica di anticipare un nuovo assetto organizzativo dell’Agenzia più adeguato ai principi posti dalla normativa nazionale, con DGRM n. 102/2018 “L.R. n. 20/2010 – Piano della Performance 2018-2020” era stato assegnato al Direttore Generale, fra gli altri, il seguente obiettivo di performance: “Riorganizzazione della struttura laboratoristica dell’agenzia in termini di efficientamento delle risposte e dei costi, assicurando la conformità ai requisiti UNI EN ISO 17025”.

In riferimento al suddetto obiettivo si è rilevata l'opportunità di introdurre una struttura unica laboratoristica ARPAM multisito ed un primo assetto delle sedi di laboratorio con specializzazione a matrice, per assicurare una completa e adeguata risposta alla domanda analitica proveniente sia dalla normativa che dal territorio in termini di tempi di risposta, efficacia ed economicità.

Nel corso dell'anno 2019, per realizzare l'obiettivo assegnato al Direttore Generale dalla Giunta Regionale con DGRM n. 413 del 8/4/2019 ad oggetto "L.R. n. 20/2010 – Piano della Performance 2019-2021", ed in esecuzione della DGRM n. 1047 del 9/9/2019 "Indirizzi e misure sulla riorganizzazione dell'ARPAM", è stata data attuazione al piano di razionalizzazione dell'assetto dei laboratori ARPAM in coerenza con gli obiettivi assegnati. Con Determina n. 116/DG del 1/10/2019 si è avviata, infatti, la sperimentazione della nuova articolazione organizzativa del Servizio Laboratoristico che da struttura presente in ogni sede provinciale è diventata un'unica struttura complessa "Laboratorio multisito" con specializzazione presso le sezioni territoriali di prove analitiche specifiche per ciascun sito a carattere matriciale e strumentale.

Di seguito si riepiloga l'assetto organizzativo vigente che corrisponde a quanto stabilito dalla DGRM 1201 del 10/10/2016 precisando che nel corso del 2020 la Direzione presenterà alla Regione una complessiva proposta di aggiornamento della macrostruttura in coerenza con le direttive contenute nella DGRM n. 1047 del 9/9/2019.

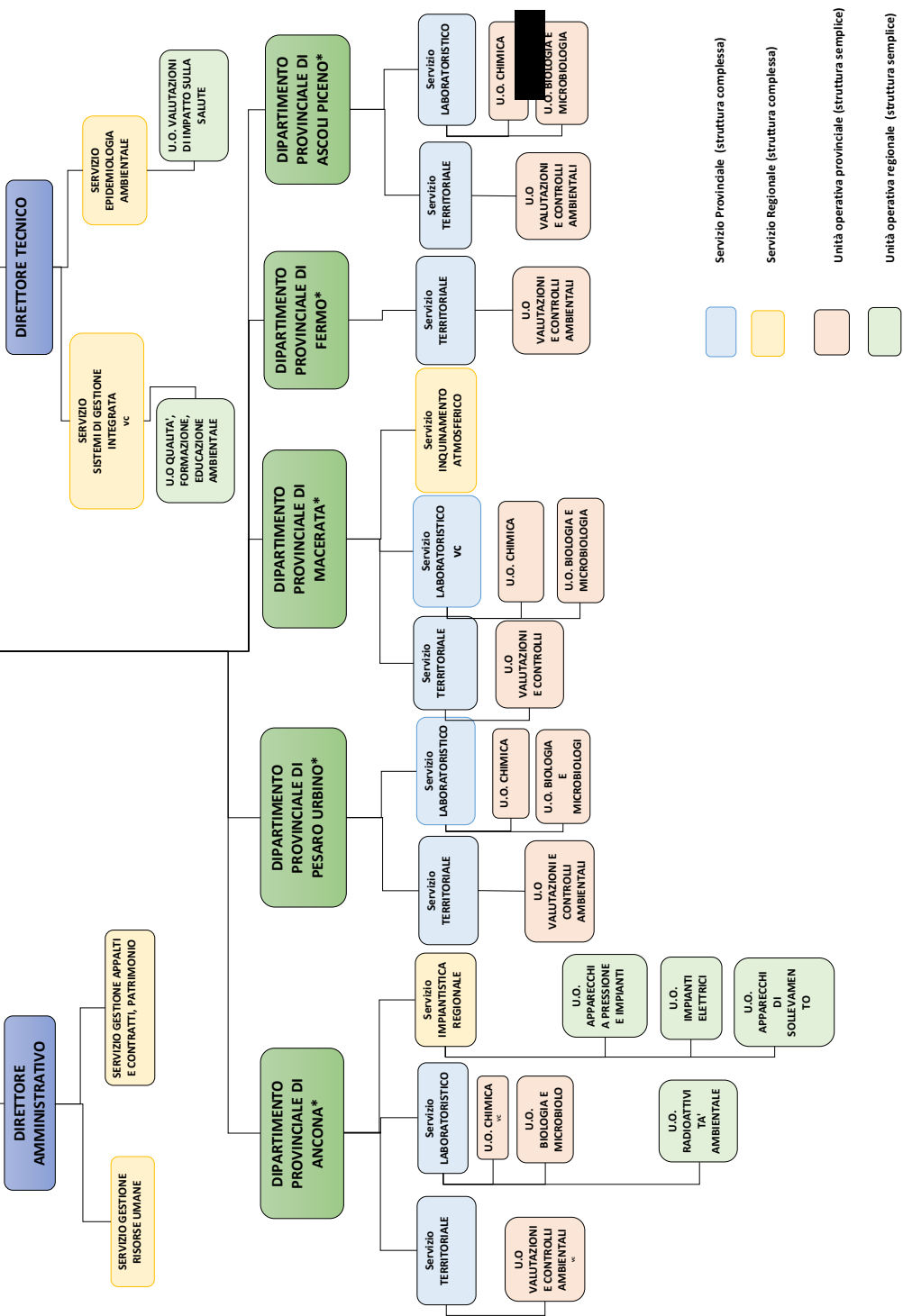
Verosimilmente, il triennio 2020-2022 sarà interessato da necessari ed inevitabili accorgimenti e correzioni organizzative necessarie per consolidare, sviluppare e promuovere al meglio l'attività dell'Agenzia.

Di seguito l'organigramma attuale dell'Agenzia in forma sintetica:



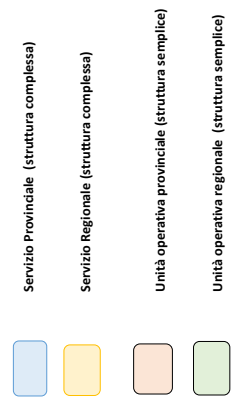
**ORGANIZZAZIONE ATTUALE - MACROSTRUTTURA**

**DIRETTORE GENERALE**



**Strutture di staff**

**Strutture di linea**



L'attuale modello organizzativo è basato su un'articolazione centrale costituita dalla Direzione Generale e da articolazioni periferiche, i Dipartimenti Provinciali. Con la Determina n. 116/DG del 1/10/2019 i laboratori provinciali che precedentemente erano unità organizzative collocate all'interno dei Dipartimenti provinciali (ad eccezione di Fermo) per le molteplici attività analitiche correlate alle rispettive aree territoriali, sono oggi collocati, in via sperimentale, in una nuova articolazione organizzativa denominata "Servizio Laboratoristico Multisito", struttura complessa articolata su 4 sedi specializzate in prove analitiche specifiche a carattere matriciale e dotate di apposite dotazioni strumentali.

L'attuale modello organizzativo prevede inoltre come strutture regionali l'U.O. "Impiantistica", l'U.O. "Epidemiologia Ambientale" e l'U.O. "Inquinamento atmosferico", i primi due con sede ad Ancona ed il terzo a Macerata.

Al dipartimento di Fermo, afferisce esclusivamente l'attività "territoriale, alla sede di Pesaro Urbino le attività riguardanti l'amianto e il catasto rifiuti per i quali il Dipartimento si pone come centro di riferimento regionale.

### 2.3.2 LE RISORSE UMANE

L'Agenzia, con determina n. 103/DG del 5/9/2019 ed in coerenza con quanto previsto dall'art. 6 del D. Lgs. n. 165/2001, ha provveduto ad adottare il Piano del Fabbisogno di personale per il triennio 2019-2021 e ad aggiornare la dotazione organica precedentemente definita con DGRM n. 1201/2016.

La nuova dotazione organica, definita in coerenza con la disciplina introdotta dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 165/2001, come modificato dall'articolo del decreto legislativo n. 75/2017, comparata con la dotazione organica approvata con la DGRM 1201/2016, viene indicata nella tabella seguente.

Profili professionali	Cat.	DOTAZIONE ORGANICA VIGENTE (Determina n. 21/DG del 16.3.2016)	PROIEZIONE DOTAZIONE ORGANICA AL 31/12/2019	PROIEZIONE DOTAZIONE ORGANICA AL 31/12/2020	PROIEZIONE DOTAZIONE ORGANICA AL 31/12/2021
<b>RUOLO SANITARIO</b>		<b>115</b>	<b>40</b>	<b>39</b>	<b>37</b>
Dirigente Medico	Dir.	2	1	1	1
Dirigente Biologo	Dir.	16	4	3	3
Dirigente Chimico	Dir.	13	5	5	4
Dirigente Fisico	Dir.	4	1	1	1
Collab.Prof.le Sanit. Esp. - T.P.A.	Ds	34	10	10	10
Collab.Prof.le Sanit. - T.P.A.	D	46	19	19	18
<b>RUOLO PROFESSIONALE</b>		<b>9</b>	<b>3</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
Dirigente Ingegnere	Dir.	9	3	4	4
<b>RUOLO TECNICO</b>		<b>170</b>	<b>152</b>	<b>156</b>	<b>161</b>
Dirigente Ambientale	Dir.	4	7	10	10
Coll. Tec. Prof. Esperto	Ds	5	-	-	-
Coll. Tec. Prof.	D	108	100	103	108
Assistente Tecnico	C	30	27	26	26
Programmatore	C	1	1	1	1
Operatore Tec. Spec. Esperto	C	2	1	1	1
Operatore Tecnico Spec.	Bs	3	-	-	-
Operatore Tecnico	B	15	14	13	13
Ausiliario Specializzato	A	2	2	2	2
<b>RUOLO AMMINISTRATIVO</b>		<b>46</b>	<b>36</b>	<b>35</b>	<b>34</b>
Dirigente Amm.vo	Dir.	2	2	2	2
Collab. Amm.vo Prof. Esperto	Ds	4	3	3	2
Collab. Amm.vo Profess.	D	8	5	5	5
Assistente Amm.vo	C	13	11	10	10
Coadiutore Amm.vo Esperto	Bs	5	4	4	4
Coadiutore Amm.vo	B	13	11	11	11
Commesso	A	1	-	-	-
<b>TOTALI</b>		<b>340</b>	<b>231</b>	<b>234</b>	<b>236</b>
<b>Dirigenti</b>		<b>50</b>	<b>23</b>	<b>26</b>	<b>25</b>
<b>Comparto</b>		<b>290</b>	<b>208</b>	<b>208</b>	<b>211</b>

Il personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato alla data del 31.12.2019 ammonta a complessive n. 221 unità, di cui n.19 dirigenti e n.202 dipendenti dell'area del comparto, a fronte di n. 231 posti previsti nella dotazione organica dell'Agenzia.

La dotazione organica in ciascun anno del triennio 2019-2021 è pari al numero di posti coperti con personale in servizio e al numero di reclutamenti previsti dal

relativo Piano triennale del fabbisogno di personale (PTFP) nel rispetto della spesa potenziale massima assegnata come vincolo.

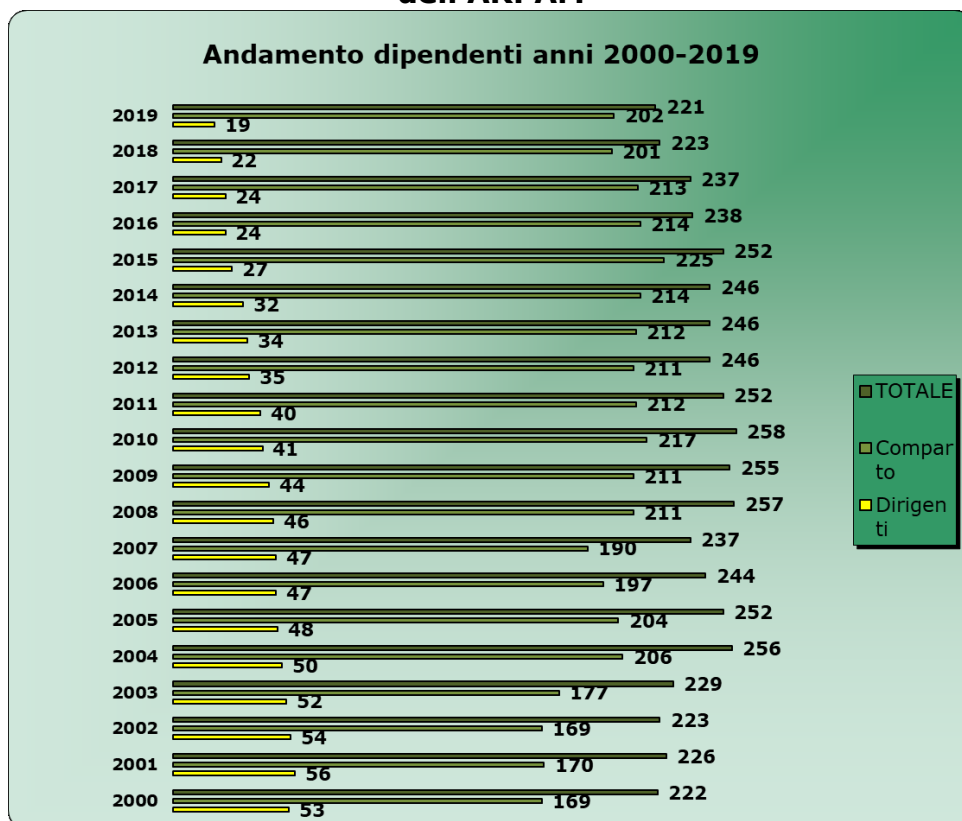
Nella tabella di dettaglio che segue viene evidenziata la distribuzione del personale al 31/12/2019, a tempo determinato e indeterminato, tra le articolazioni provinciali e la Sede Centrale ARPAM:

RUOLI E PROFILI PROFESSIONALI	PERSONALE IN SERVIZIO A TEMPO DETERMINATO ED INDETERMINATO PER STRUTTURE AL 31/12/2019					
	SEDE	AN	AP	FA	MC	PU
<b>RUOLO SANITARIO</b>	<b>1</b>	<b>8</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>13</b>	<b>13</b>
DIRIGENTI	1	3	1	1	1	3
COMPARTO	0	5	0	2	12	10
<b>RUOLO PROFESSIONALE</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
DIRIGENTI	0	3	0	0	0	0
<b>RUOLO TECNICO</b>	<b>17</b>	<b>48</b>	<b>29</b>	<b>5</b>	<b>21</b>	<b>29</b>
DIRIGENTI	1	2	2	0	1	0
COMPARTO	16	46	27	5	20	29
<b>RUOLO AMMINISTRATIVO</b>	<b>20</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
DIRIGENTI	1	0	0	0	0	0
COMPARTO	19	4	3	1	3	3
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>38</b>	<b>63</b>	<b>33</b>	<b>9</b>	<b>37</b>	<b>45</b>

Alla data del 31.12.2019 sono presenti, inoltre, 1 unità di dirigente amministrativo a tempo determinato, n. 1 unità di ingegnere tecnologo in posizione di comando e n. 3 unità di CTP ruolo tecnico a tempo determinato.

Il successivo grafico evidenzia l'andamento della risorsa personale nel periodo 2000-2019.

## Andamento della risorsa "personale" nel periodo di operatività dell'ARPAM



Dall'analisi del grafico si osserva un aumento delle assunzioni di personale del ruolo non dirigenziale che ha avuto il suo massimo nell'anno 2010. Relativamente al personale con qualifica dirigenziale si osserva, invece, una flessione continua dovuta al collocamento a riposo di figure dirigenziali non sostituite.

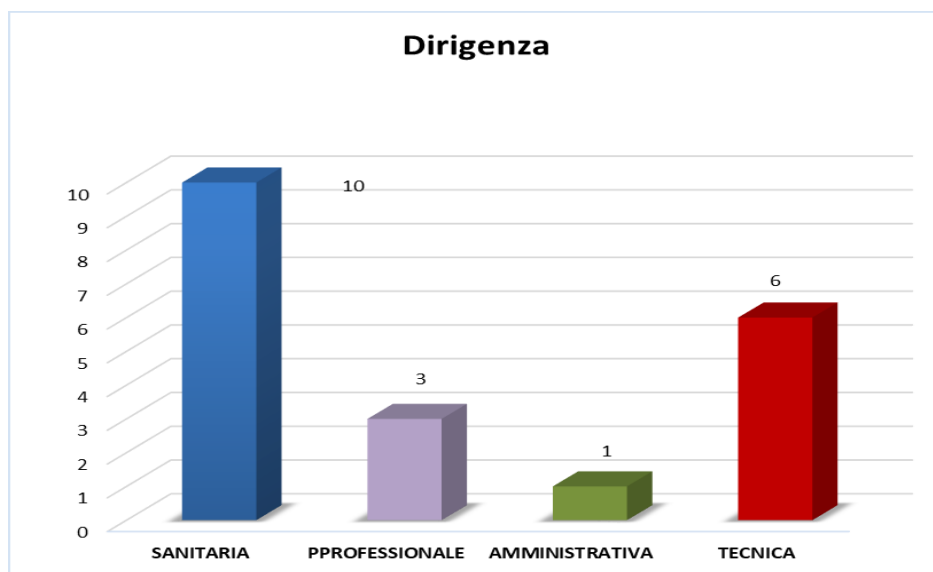
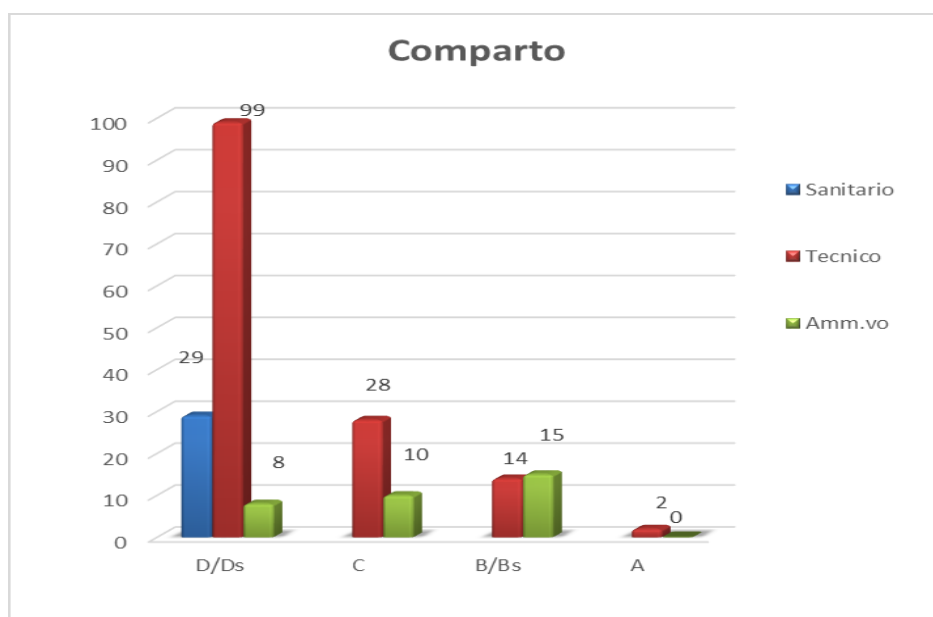
Di seguito viene illustrata la composizione percentuale e numerica di tutto il personale dipendente dell'Agazia (a tempo indeterminato e determinato) alla data del 31.12.2019, distinta tra personale del comparto e personale della dirigenza.

#### NUMERO DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 2019

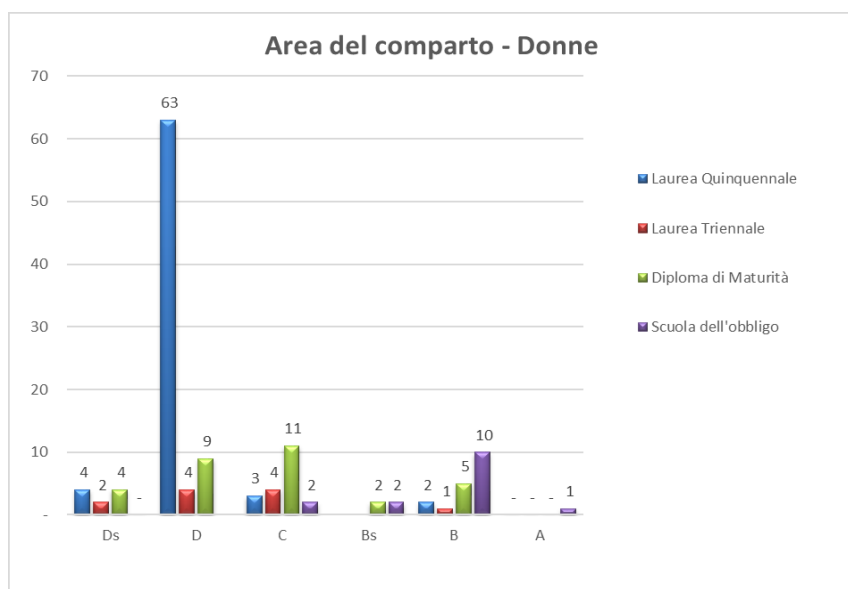
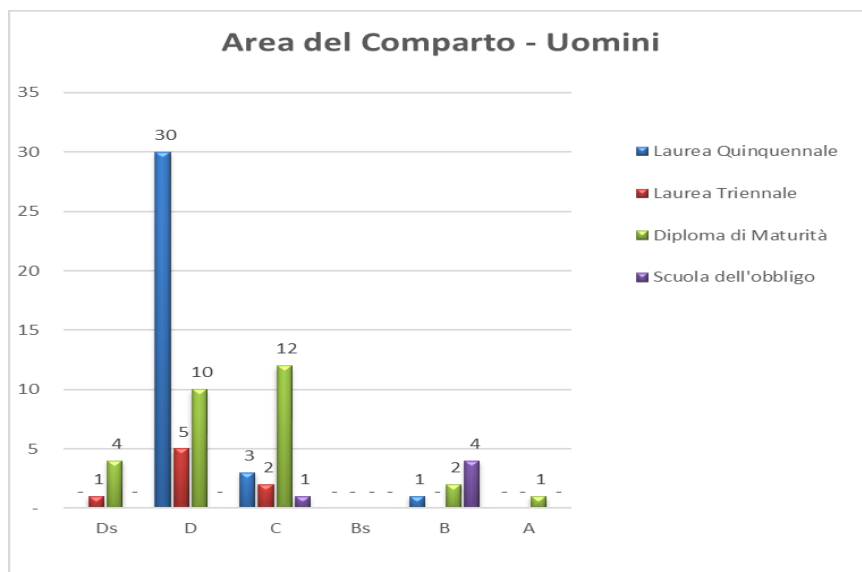


Nei grafici seguenti si riportano le composizioni qualitative, rispettivamente, del personale del comparto e della dirigenza.

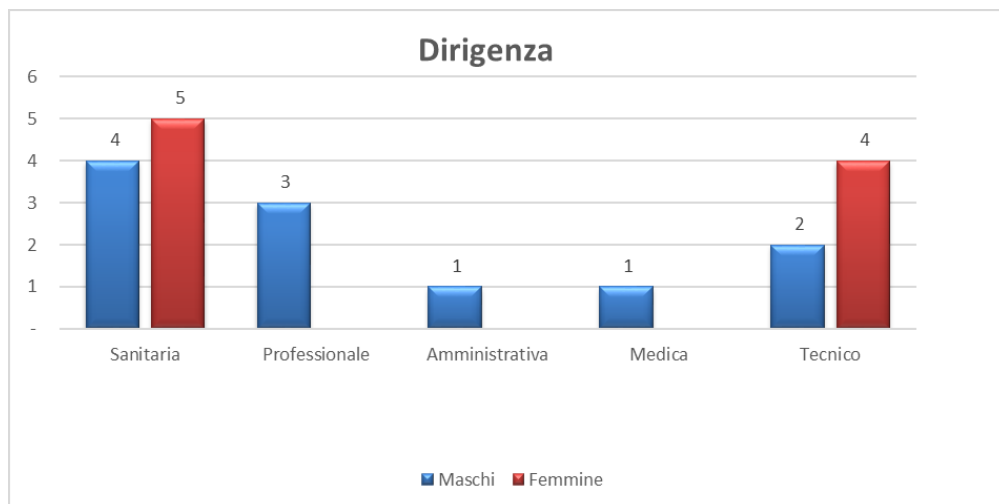
### Personale suddiviso per categoria/area (comparto) e per area (dirigenza)



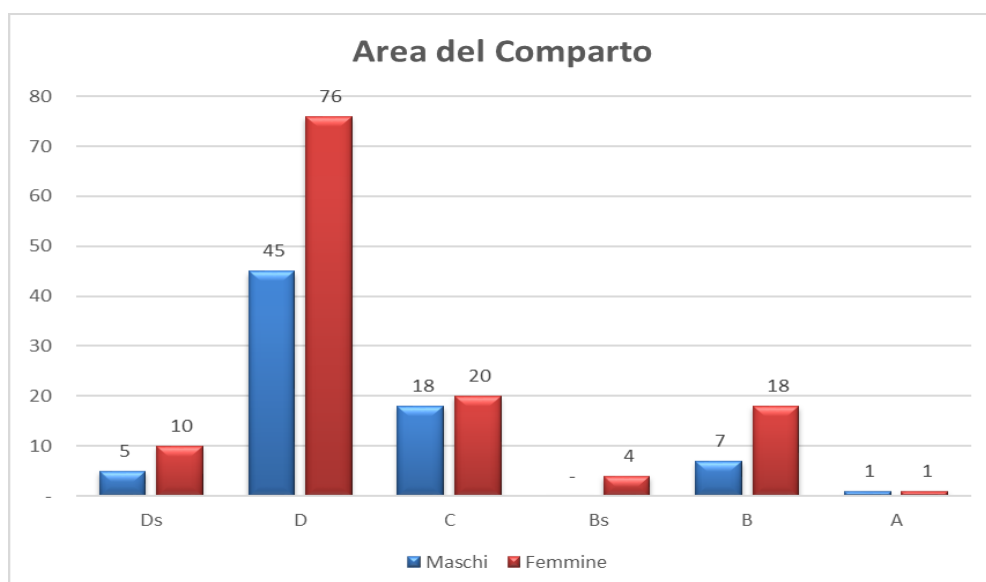
**Area del comparto - dipendenti a tempo indeterminato ed a tempo determinato in servizio alla data del 31 dicembre 2019 suddivisi per genere, categoria e titolo di studio**



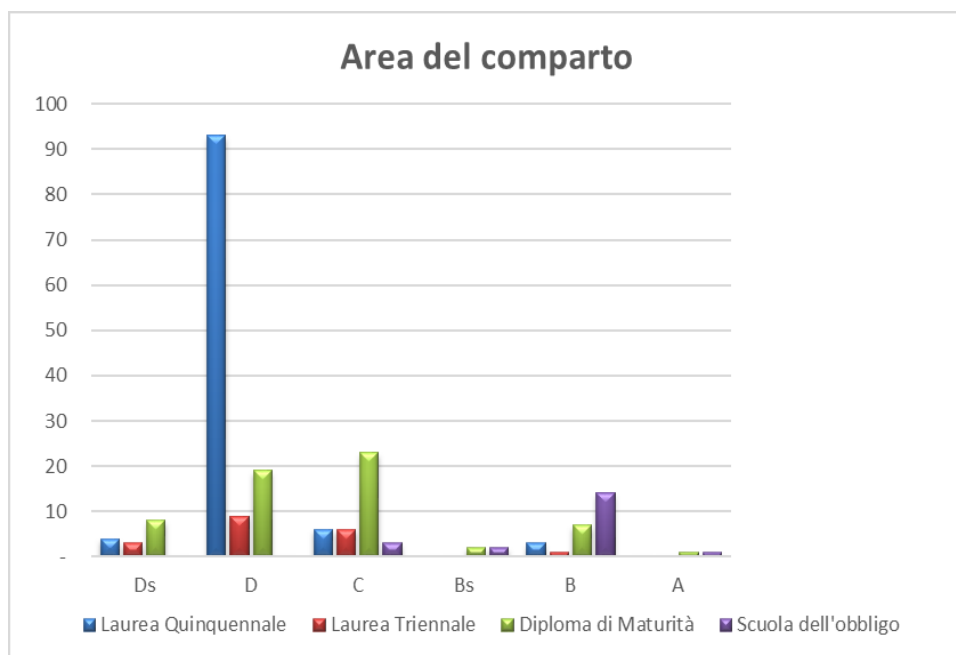
**Area della dirigenza - dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato, in servizio alla data del 31 dicembre 2019 suddivisi per sesso e area contrattuale (Medica - Sanitaria - Professionale - Tecnica - Amministrativa)**



**Area del comparto dipendenti a tempo indeterminato ed a tempo determinato in servizio alla data del 31 dicembre 2019 suddivisi per sesso e categoria**



**Area del comparto dipendenti a tempo indeterminato ed a tempo determinato in servizio alla data del 31 dicembre 2019 suddivisi per categoria e titolo di studio**



### **2.3.3 PARI OPPORTUNITA' E PIANO DELLE AZIONI POSITIVE**

All'interno dell'attività propositiva assegnata al Comitato Unico di Garanzia istituito ai sensi dell'art. 57 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165 testo vigente e dell'art. 21 della Legge 4 novembre 2010 n. 183 il Comitato Unico di Garanzia, nell'ambito dei compiti propositivi di cui all'art. 9 - del Regolamento di funzionamento, ha proposto alla Direzione Generale di ARPAM il Piano delle Azioni Positive per il triennio 2018-2020 che la medesima direzione ha recepito con Determina n. 2/DG del 8/1/2018.

La proposta si colloca in continuità con i precedenti piani di azioni positive e in particolare con il Piano 2015-2017, da cui mutua attività e azioni ritenute ancora valide e non completamente esaurite. Ad esse se ne aggiungono altre coerenti con il cambiamento organizzativo dell'Agenzia e dell'evoluzione dei nuovi strumenti di gestione del lavoro da remoto.

Il Piano Triennale Azioni Positive che riguarda quindi direttamente anche l'Esercizio 2020, oltre che essere un adempimento degli obblighi di legge, costituisce un valido strumento operativo per garantire l'applicazione concreta delle pari opportunità, favorire un buon clima aziendale nonché un documento programmatico per la realizzazione di azioni positive all'interno del contesto organizzativo dell'Agenzia.

Ai sensi dell'art. 9 del regolamento per il funzionamento del CUG ARPAM, il CUG svolge i compiti di verifica sui risultati delle azioni positive individuate.

Con questo piano il CUG intende dare il suo contributo verso una pubblica Amministrazione che vuole innovarsi con la consapevolezza che il rinnovamento passa attraverso modalità e scelte precise che permettono di realizzare le migliori condizioni e migliori opportunità.

Il CUG ha individuato nei seguenti ambiti le macroaree dove inserire le azioni concrete nel triennio di riferimento:

- Indagini e formazione
- Conciliazione tempi di vita e di lavoro
- Cultura della parità e della valorizzazione delle differenze, lotta alle discriminazioni
- Monitoraggio e ascolto
- Benessere organizzativo
- Prevenzione

Le diverse aree di intervento sono declinate in 6 obiettivi articolati in azioni concrete con diversa durata temporale che possono rivolgersi a tutto il personale dell'Agenzia o al personale afferente ad una singola Struttura.

Obiettivo 1:

Integrazione delle strategie e delle politiche aziendali con gli obiettivi di pari opportunità e benessere organizzativo di lotta alle discriminazioni e alle violenze in ambito lavorativo

Obiettivo 2:

Conoscenza e monitoraggio delle risorse umane all'interno dell'organizzazione anche in ottica di genere studiando opportuni strumenti di rilevazione e valutazione dei bisogni

Obiettivo 3:

Promozione del buon clima organizzativo anche sostenendo la cultura di genere. Formazione al CUG ed al personale in generale.

Obiettivo 4:

Miglioramento dell'organizzazione del lavoro adottando politiche di conciliazione; benessere organizzativo volte alla valorizzazione del personale e sperimentando nuove soluzioni organizzative per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

Obiettivo 5:

Rafforzare la rete di relazioni fra istituzioni ed enti per una strategia comune in materia di pari opportunità e di lotta alle discriminazioni ed accrescere le funzioni del Comitato Unico di Garanzia

Obiettivo 6:

Promuovere la cultura di genere e la cultura della differenza per accrescere le competenze e le funzioni del Comitato Unico di Garanzia

#### **2.3.4 SISTEMA GESTIONE QUALITA'**

ARPA Marche ritiene fondamentale, per le proprie strategie di sviluppo e reputazionali, operare in conformità agli standard europei di Garanzia Qualità attraverso i Dipartimenti provinciali accreditati da ACCREDIA, ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025, in modo tale da assicurare la qualità dei risultati delle prove, interpretare continuamente le crescenti richieste ed aspettative dei clienti,

assicurare la qualità del servizio offerto e il raggiungimento degli obiettivi definiti dalla politica della qualità.

Dato il rilievo che la garanzia della qualità dei dati ha per le conseguenze che i risultati possono avere nello sviluppo delle attività produttive e nella tutela dell'ambiente, ARPAM prosegue quindi nel percorso di applicazione del sistema di gestione della qualità avviato nell'anno 2000 presso le sue quattro sedi laboratoristiche, con contestuale applicazione delle procedure di carattere generale presso il Dipartimento di Fermo, sede di attività di tipo territoriale.

I Dipartimenti provinciali di Macerata e Ascoli Piceno sono in possesso, inoltre, dell'autorizzazione del Ministero Politiche Agricole (MIPAF) per effettuare controlli ufficiali, rispettivamente, dei prodotti vitivinicoli ed oleici destinati all'esportazione, ai sensi del Reg. CEE 2676/90 e s.m.i

Le macroattività ed i principali obiettivi per il triennio 2020-2022 possono essere, pertanto, così sintetizzati:

Monitoraggio del sistema tramite effettuazione di audit interni per la valutazione dell'applicazione e mantenimento della conformità alle norme ed alle prescrizioni di Accredia. Tale attività è da svolgere con l'ausilio di personale tecnico qualificato, interno all'ARPAM ed inserito in apposito elenco, ma anche con personale esterno, nell'ambito del progetto del sistema agenziale di audit interagenziali.

Svolgimento di tutte le attività di coordinamento e sorveglianza tra le sedi, con incontri tecnici periodici dei referenti qualità dei Dipartimenti e RGQ e costante supporto tecnico ai Dipartimenti Provinciali nel corso degli audit e nell'attuazione delle azioni correttive conseguenti a rilievi riscontrati. La revisione del modello organizzativo dell'Agenzia porterà ad una ulteriore revisione e razionalizzazione della documentazione, con verifica dell'integrità del SGQ.

Rendere sempre più efficace ed efficiente il sistema, armonizzando le attività di tutti Dipartimenti tramite prosieguo dell'attività del GdL ARPAM "Metrologia", con approfondimenti tecnico-scientifici su tematiche metrologiche, di carattere trasversale, a seguito di criticità/esigenze interne e/o recepimento di aggiornamenti normativi inerenti le tecniche statistiche utilizzate per la valutazione dei risultati di prova.

Razionalizzazione della partecipazione dei Dipartimenti ai proficiency test nazionali ed internazionali a copertura di tutte le discipline e sub-discipline di competenza e studi collaborativi organizzati da ISPRA ed altri Organismi, con criteri di sempre maggiore omogeneizzazione tra le sedi.

Assistenza tecnica ai clienti, pubblici e privati, necessaria all'individuazione delle esigenze analitiche ed all'interpretazione dei risultati (17025:2018) nell'ottica di una

riduzione dei reclami e di un miglioramento continuo delle prestazioni con definizione, verifica ed aggiornamento costante dei servizi offerti, contenuti nella Carta dei Servizi, periodicamente aggiornata.

Rafforzare la cooperazione/interscambio con la partecipazione alle attività del SNPA con prosieguo dell'attività di segreteria tecnica sia del Comitato di Coordinamento per l'attuazione del Protocollo ISPRA-ARPA-APPA/Accredia che della Rete nazionale dei Referenti SGQ. Partecipazione ai GdL istituiti nell'ambito del SNPA, per l'ambito di competenza. Effettuazione di audit interagenziali da parte degli operatori qualificati ARPAM.

Miglioramento del sistema, con estensione dell'accreditamento a nuove prove per sia per matrici ambientali, di stretta competenza agenziale, che per gli alimenti sulla base dei piani di campionamento redatti dalla Regione Marche. Attività propedeutica alla certificazione 9001, per alcune matrici.

Implementazione della gestione informatica della documentazione SGQ ARPAM, in relazione alle esigenze delle sedi.

Proseguo del progetto di formazione aziendale, anche con docenti esterni esperti, rivolto agli auditor interni dell'ARPAM.

La Legge 132/2016 vuole dare omogeneità ed efficacia al controllo della qualità ambientale mediante l'individuazione di una Rete nazionale dei laboratori di riferimento accreditati che si dovranno caratterizzare come centri analitici di eccellenza interregionale di livello nazionale, adottando metodologie standardizzate e coerenti ai dettami normativi in particolare per le sostanze microinquinanti emergenti. A tal fine l'Agenzia ha definito nel 2018 le linee di un progetto operativo strategico per la riorganizzazione dei laboratori che consenta di aumentare l'efficienza, maggior automazione dei processi, ottimizzazione dell'uso della strumentazione e definizione delle funzioni specialistiche a matrice del Laboratorio unico multisito Arpam nell'ottica della Rete Laboratoristica del SNPA, da attuare entro l'anno.

### **2.3.5 LA SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA**

Le misure di contenimento della spesa pubblica da tempo introdotte dal Governo centrale per fronteggiare una congiuntura economica non favorevole e per migliorare la razionalizzazione delle risorse, hanno reso più problematico l'impegno gestionale dell'ARPA Marche di bilanciare, nel rispetto dell'obiettivo dell'equilibrio di Bilancio, il mantenimento di standard quali-quantitativi dei livelli prestazionali in presenza di risorse più limitate.

La realizzazione di tale obiettivo diventa sempre più un elemento di criticità considerati i trasferimenti regionali, l'andamento dei ricavi propri e la stridente contrapposizione tra l'esigenza di dover garantire un determinato livello di attività e limitazioni imposte dalla normativa statale in materia di personale; l'equilibrio economico-finanziario risentirà quindi senz'altro della dinamica di tali condizioni.

Al fine di poter assicurare gli adempimenti previsti dalla L. 132/2016 in merito all'obbligo di dover garantire il raggiungimento dei LEPTA, seppur non ancora stabiliti con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, si confida nella possibilità di poter consolidare l'incremento del finanziamento di € 400.000 che è stato assicurato nel 2019. Uno stabile finanziamento aggiuntivo garantirebbe all'Agenzia un'attività più incisiva, efficace senza il pericolo di dover assicurare con discontinuità alcune attività e soprattutto di poter rilanciare le politiche occupazionali che rappresentano il limite più cogente ad una crescita dei servizi.

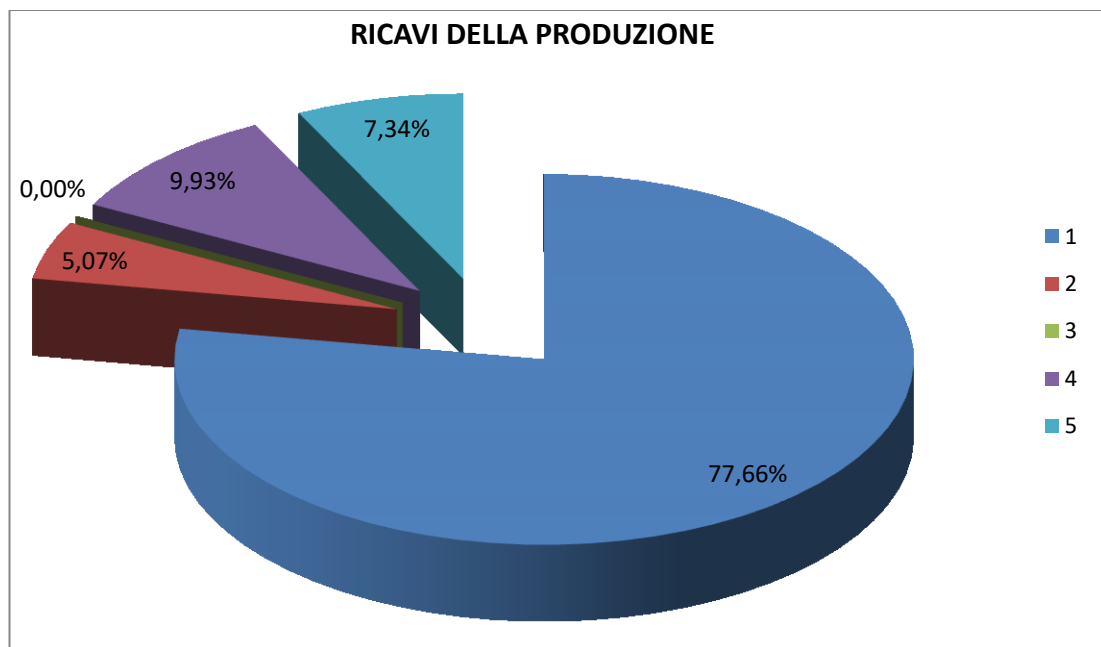
#### **Reperimento delle risorse economiche**

Riguardo al reperimento delle risorse economiche, necessarie per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'ARPAM e con l'obiettivo del pareggio di Bilancio, si rileva che gli oneri derivanti e connessi alle attività svolte sono sostenuti attraverso fonti di finanziamento, espressamente previste dall'art.21 della legge istitutiva, di seguito elencate:

- a) Fondo ordinario di dotazione (quota del Fondo Sanitario Regionale assegnata dalla Giunta regionale per lo svolgimento delle attività istituzionali, la gestione del personale e delle strutture trasferite dal Servizio Sanitario Nazionale);
- b) Contributo annuale di funzionamento attribuito dalla Regione per l'espletamento delle attività ordinarie;
- c) Proventi derivanti da convenzioni con le Province, Comuni, l'ASUR, i Comuni ed altri Enti Pubblici;
- d) Proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati;
- e) Una quota degli introiti derivanti dalle tariffe indicate dall'art. 2, comma 4, della legge 61/1994;
- f) Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.

L'analisi della situazione economica che segue, viene svolta in stretto riferimento ai dati economici esposti con l'ultimo Bilancio di Previsione approvato, ossia quello dell'esercizio 2020.

Si riportano, nel grafico che segue, gli indici di composizione dei ricavi della produzione:



- Fondo ordinario di dotazione (quota del Fondo Sanitario Regionale assegnata dalla Giunta regionale per lo svolgimento delle attività istituzionali, la gestione del personale e delle strutture trasferite dal Servizio Sanitario Nazionale)

Lo stanziamento regionale a favore dell'Agenda del contributo ordinario di dotazione, a partire dall'Esercizio 2015 è stato ridotto ad € 12.825.000,00. Nel bilancio 2019-2021 della Regione l'importo del contributo è stato elevato ad € 13.225.000 per ciascuna annualità del triennio. Alla data di redazione del presente atto il Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio della Regione e l'Agenda devono definire gli standard prestazionali a fronte dei quali verrà impegnata la quota incrementale del contributo.

La tabella seguente evidenzia l'andamento dei trasferimenti regionali ex F.S.R. (valori in milioni di euro)

ANNO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Prev. 2020	Prev. 2021	Prev. 2022
<b>TOTALE</b>	13.100	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500	13.500	12.825	12.825	12.825	12.825	13.225	13.225	13.225	13.225

Dati fino al 2018 da consuntivi; 2019 da previsione.

E' evidente come il finanziamento dell'Agenda è prevalentemente costituito dal contributo ordinario di dotazione derivante da una quota del fondo sanitario regionale

(c.d. F.do ordinario di dotazione) che è destinato, ai sensi dell'art.21 della L.R. 60/97, allo svolgimento delle attività istituzionali, alla gestione del personale e delle strutture dell'Agenzia.

Il Fondo ordinario di dotazione dell'ARPAM, che costituisce ben il 77,7% del Valore della produzione previsto per il 2020, viene in larghissima misura impiegato per la spesa relativa al costo del personale dipendente, previsto nella misura di 11.589.419 milioni di euro, che sostanzialmente assorbe il 87,63% del suddetto fondo di dotazione ordinaria.

*- Proventi derivanti da convenzioni con le Province, Comuni, l'ASUR, i Comuni ed altri Enti Pubblici;*

Per quanto concerne i proventi derivanti da convenzioni con province, comuni, ASUR ed altri enti pubblici e privati, L'art.21 della L.R. 60/97, alla lettera c), stabilisce che le entrate dell'ARPAM sono costituite, fra le altre, da proventi derivanti da convenzioni con Province, Comuni, ASUR ed altri Enti Pubblici.

Tali proventi rappresentano però una percentuale del tutto trascurabile rispetto al totale delle entrate.

Se da un lato sarebbe pertanto auspicabile, nei prossimi anni, un crescente impegno rivolto agli Enti Locali a conferma peraltro del ruolo di servizio svolto dall'ARPAM nei confronti delle Province e dei Comuni marchigiani per le attività istituzionali, dall'altro lato occorre evidenziare come sia di fatto parzialmente preclusa questa possibilità per effetto della incompleta consistenza di dotazione organica, vincolata peraltro dalle stringenti misure normative in materia assunzionale.

*- Proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati*

Tali fattispecie di introiti derivano per la quasi totalità dall'attività relativa alle verifiche e controlli impiantistici obbligatori per legge, i cui costi rimangono a carico dei proprietari degli impianti in base alle stesse norme.

L'andamento di questa tipologia di entrate, significative per il raggiungimento del pareggio di Bilancio dell'ARPAM, è caratterizzata da una tendenziale flessione intervenuta negli ultimi anni. Per l'esercizio 2020 si prevede una ulteriore contrazione del fatturato, che oramai sin dall'esercizio 2012 registra a consuntivo una tendenziale e costante riduzione, ciò viene, solo parzialmente e comunque in maniera insufficiente, compensato dall'ipotesi di un lieve aumento delle entrate, a partire dal 2019, per effetto delle prestazioni per le quali sono previsti oneri a carico dei gestori ai sensi della L.132/2016; la successiva tabella di seguito indicata riepiloga tali dati:

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Prev. 2020	Prev. 2021	Prev. 2022
<b>TOTALE</b>	4.844	4.307	4.466	4.290	4.217	4.016	3.158	2.690	2.656	2.487	2.103	2.340	1.691	1.903	2.063

NOTA: a giugno 2006, a luglio 2012 e ad agosto 2016 è stato aggiornato il tariffario con trasmissione dei provvedimenti alla Regione Marche.

Le cause della contrazione degli introiti registrata negli ultimi anni e riferiti a questa area, per lo più di impiantistica regionale, derivano da diversi fattori.

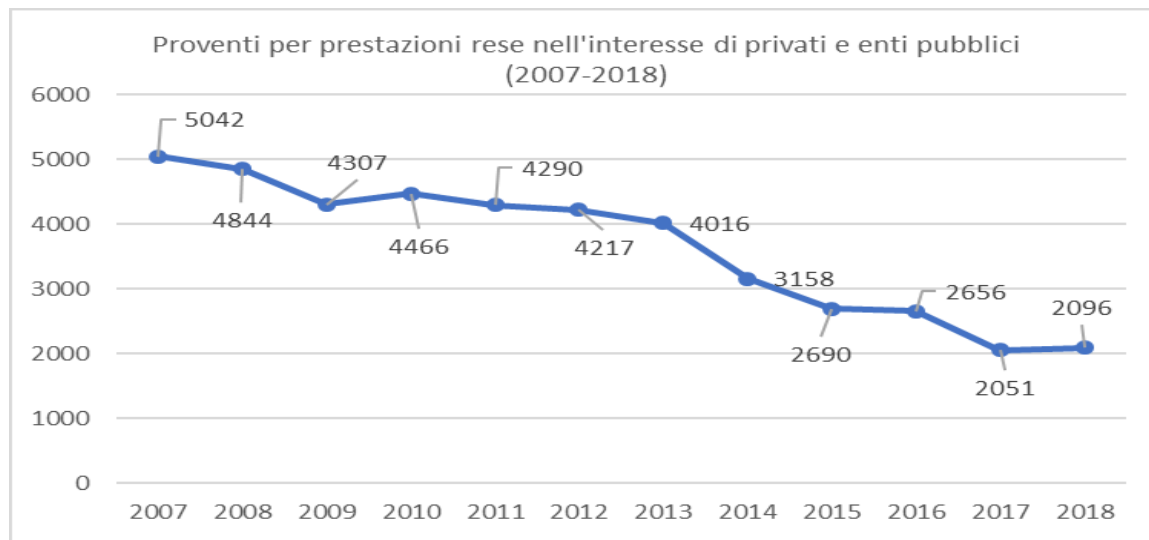
Innanzitutto, l'entrata in vigore di disposizioni normative che hanno liberalizzato il mercato, attribuendo anche agli Organismi Notificati privati la competenza nell'effettuazione delle verifiche, limitando di fatto la quota di mercato; da osservare, altresì, che nonostante gli aggiornamenti del tariffario nel giugno 2006, nel luglio 2012 e da ultimo agosto 2016 (con Determina n.80/DG del 30/8/2016, trasmessa ai competenti Servizi Regionali per gli eventuali adempimenti di competenza), l'andamento degli introiti è andato progressivamente diminuendo.

Altro fattore importante è il numero dei collocamenti a riposo dei dipendenti addetti a tale settore impiantistico, che non è stato possibile sostituire in maniera adeguata.

Inoltre, le vigenti normative hanno dilazionato le scadenze dei controlli rispetto al passato, allungandone la tempistica, con la conseguente diminuzione del numero annuale delle prestazioni.

Da rilevare infine che un ulteriore fattore influisce, sia pur in misura secondaria, sulla riduzione degli introiti da prestazioni rese ai privati: la crescente difficoltà di riscossione dei crediti a causa della crisi economica e dal crescente numero di imprese sottoposte a procedure concorsuali.

Il successivo grafico evidenzia l'andamento registrato nell'ultimo decennio con i Bilanci d'Esercizio Consuntivi:



Di tale andamento si è tenuto conto nella definizione della previsione triennale, con le considerazioni fatte nel Bilancio Pluriennale di Previsione, cui si fa rinvio, anche in relazione ai proventi libero-professionali.

Gli introiti relativi ai "proventi per servizi resi a privati ed enti pubblici" previsti per il 2020 hanno una incidenza (complessivamente considerata) sul totale del valore della produzione del 9,93%.

*- Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti Altra risorsa economico-finanziaria è quella relativa ai Finanziamenti regionali, statali e comunitari per specifici progetti.*

All'ARPAM, quale ente strumentale che fornisce alla Regione il supporto tecnico scientifico dal punto di vista ambientale, secondo quanto disposto dalle vigenti norme di legge nazionali e regionali, vengono affidati progetti che riguardano monitoraggi specifici sul territorio e controlli mirati sui siti inquinati, sulla gestione dei rifiuti, sulla presenza di amianto, sulle industrie a rischio di incidente rilevante ecc.

Nel 2020 due sono i progetti più rilevanti da realizzare in attuazione di convenzioni con la Regione Marche: uno riguarda la rete di monitoraggio della qualità dell'aria ambiente, (deliberazione della Giunta Regionale n. 1600 del 27/11/2018 e finanziamento pari a € 524.693,00) e l'altro è relativo all'attuazione delle attività di cui al "Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla

minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici " DGR 1396/2018 (Programma CEM).

Tali attività sono affidate all'Agenzia per finalità tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale (art. 5 della legge istitutiva), richiedono competenze tecniche e professionalità specifiche e altamente specializzate di cui l'Agenzia è dotata e, come nel caso del sito di interesse nazionale di Falconara Marittima prevedono l'attività di indagine attraverso l'effettuazione di prelievi, trivellazioni, scavi, analisi per il successivo trasferimento su banche dati cartografiche.

### **L'impiego delle risorse e le azioni di intervento**

Per conseguire l'obiettivo di una regolare ed attenta gestione economica, l'ARPAM ha confermato per l'esercizio 2020 tutte le manovre già poste in essere negli esercizi precedenti, sia in relazione al contenimento dei costi che all'adozione di politiche di controllo degli andamenti economici.

E' evidente che dall'intervento sulle due componenti di costo più significative, vale a dire "costo del personale" e "costo per beni e servizi", si incide maggiormente sull'andamento gestionale dell'Agenzia; in valori economici assoluti esse costituiscono 14,2 milioni di Euro su un totale costi della produzione di circa 15,9 milioni di Euro, con un indice di incidenza complessiva pari all'89.2%.

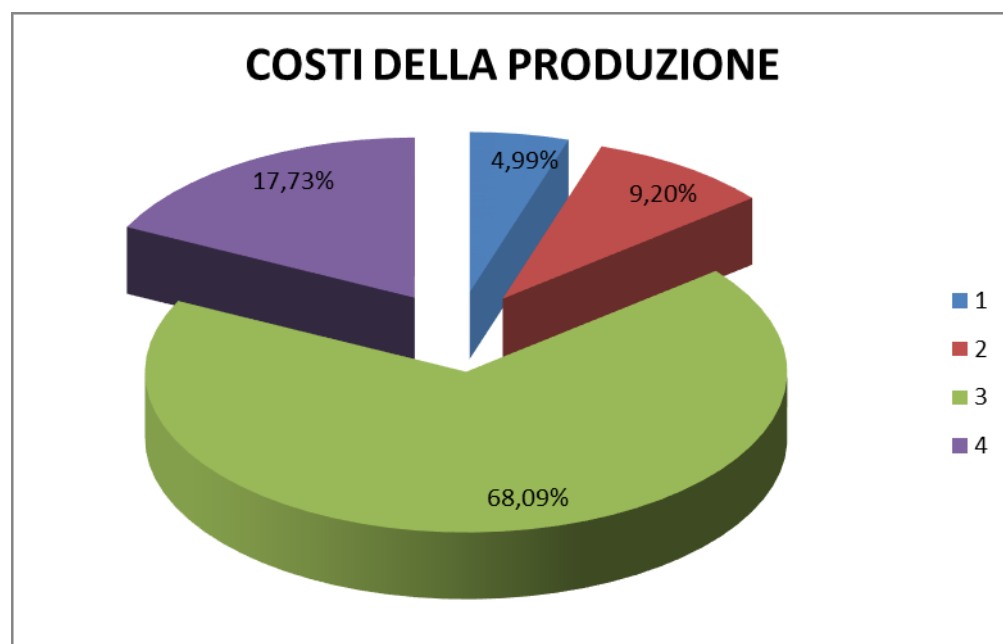
Si riportano di seguito i valori economici dei Costi della Produzione rilevati negli Esercizi 2015, 2016 e 2017, 2018 nonché la rappresentazione grafica dell'incidenza percentuale degli aggregati di costo rispetto al costo totale della produzione, rilevati con il Bilancio d'Esercizio 2018:

<b>COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>
Acquisti d'esercizio	656.762	643.291	549.502	719.699
Manutenzione e riparazione	973.973	931.123	915.693	976.293
Costi per prestazioni di servizi	873.387	797.329	768.526	740.621
Godimento beni di terzi	401.152	391.594	307.958	334.552
Utenze	370.154	385.181	411.139	397.661
Costo del personale dipendente	12.365.272	11.711.586	11.194.337	11.006.268
Contratti di collaborazione			23.040	100
Costi di esercizio e attività lib. Prof.le	1.023.475	873.041	480.821	
Spese amm.ve generali	677.434	757.980	755.356	669.914
Costi su convenzioni e progetti finalizzati				
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	1.118.174	1.140.083	1.092.958	1.008.656
Variazione delle rimanenze	8.501	- 41.163	32.384	- 32.238
Accantonamenti d'esercizio	156.430	423.671	721.301	67.426
<b>Costi della produzione</b>	<b>18.624.714</b>	<b>18.013.716</b>	<b>17.253.015</b>	<b>15.888.951</b>

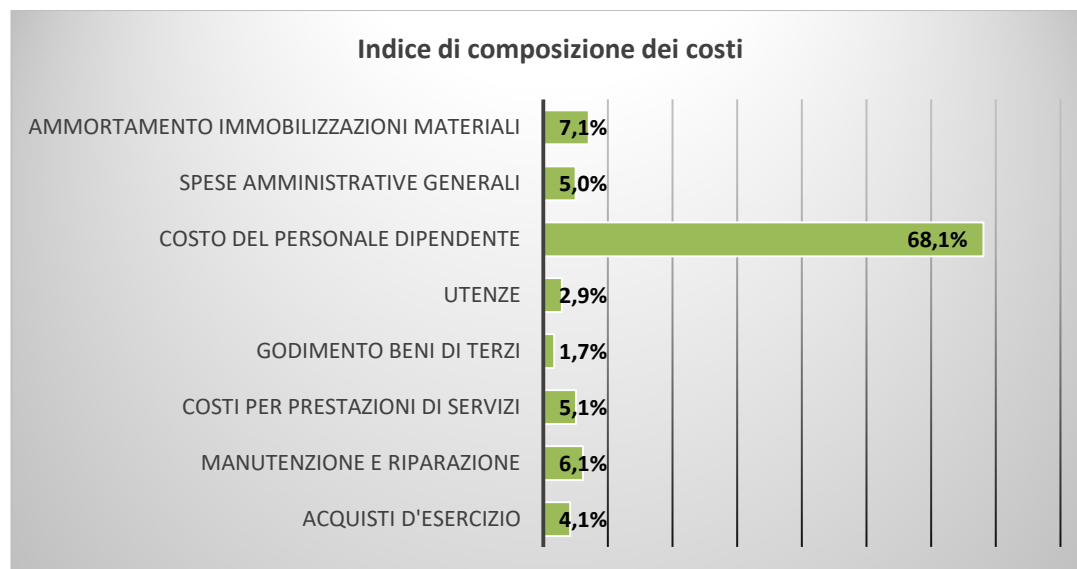
Di seguito, l'indice di composizione dei costi rispetto al totale complessivo dei "costi della produzione" previsti per il 2020:

**INDICI DI COMPOSIZIONE DEI COSTI DELLA PRODUZIONE**

Incidenza % spese amm.ve generali su costi della produzione	4,99%
Incidenza % acquisti beni e servizi su costi della produzione	9,20%
Incidenza % costo personale su costi della produzione	68,09%
Incidenza % manutenzione, utenze, canoni locazione ed altri costi	17,73%



Riclassificando i valori economici della tabella dei costi della produzione in percentuale di incidenza degli stessi sui costi della produzione, avremo il seguente istogramma:



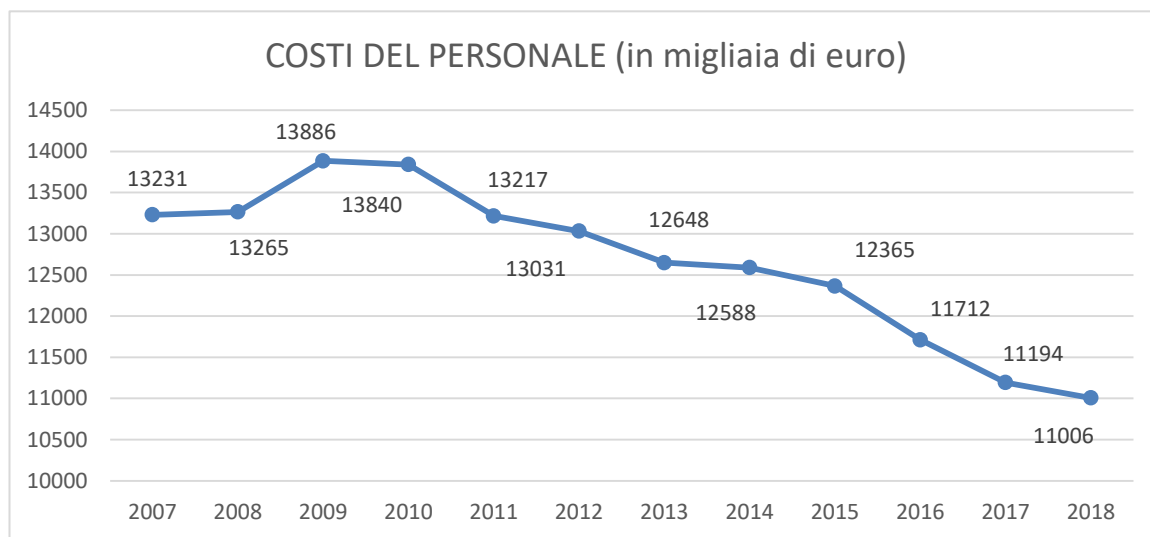
Come già detto, la componente di costo più rilevante, sostanzialmente pari a circa il 68% dei costi di produzione, è quella relativa al costo del personale.

In tale contesto, la revisione del modello organizzativo precedentemente illustrato e dal quale ci si attende, anche in futuro con opportuni e necessari accorgimenti, un significativo risultato in termini di efficienza nell'utilizzo del fattore produttivo "risorsa umana", diventa un passaggio obbligato per continuare ad erogare le attività ed i servizi dell'Agenzia in maniera sempre più efficace.

Il contenimento nel tempo delle spese del personale, connesso al rispetto del tetto di spesa fissato dalla Leggi Finanziarie, dalle linee di indirizzo regionali e dal D.L. n.78/2010, sono riepilogate ed evidenziate nella tabella e grafico successivi

**Spesa personale dipendente (valori in migliaia di euro)**

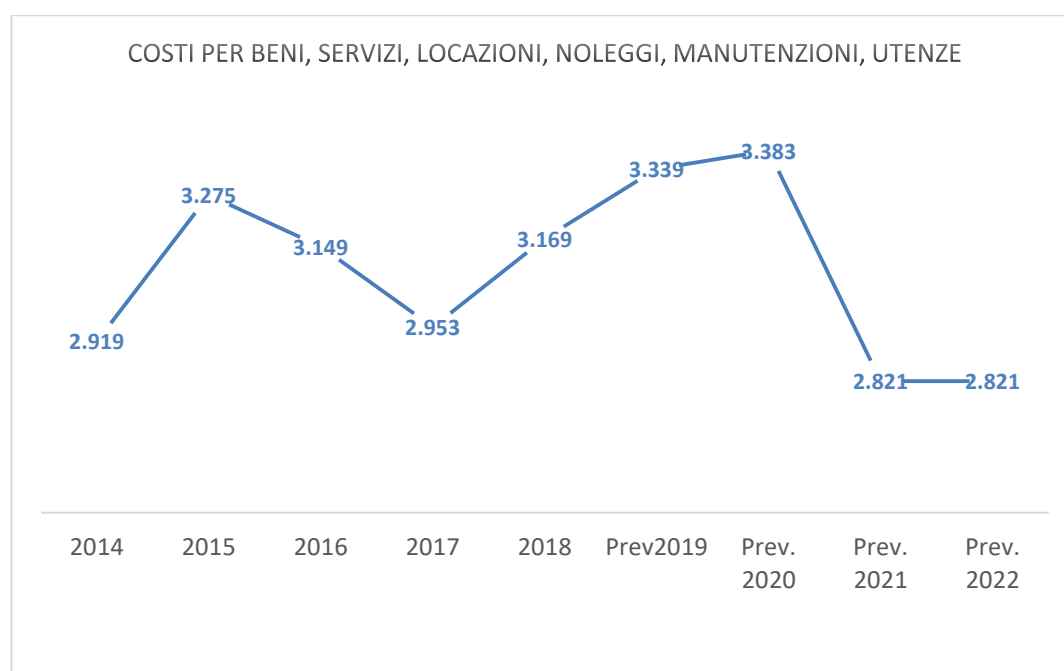
ANNO	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	Prev. 2019	Prev. 2020	Prev. 2021	Prev. 2022
<b>TOTALE</b>	13.265	13.886	13.840	13.217	13.031	12.648	12.588	12.365	11.712	11.194	11.006	11.566	11.589	11.535	11.680



Alla manovra sul personale si affianca quella ulteriore relativa agli interventi di contenimento dei costi sull'altro importante aggregato economico di costo: le "spese per beni e servizi, manutenzioni, noleggi ed utenze" che complessivamente considerate rappresentano il 19,87% dei costi della produzione.

**Spesa per beni, servizi, locazioni, noleggi, manutenzioni ed utenze, comprensive delle variazioni delle rimanenze  
(valori in migliaia di euro)**

ANNO	2014	2015	2016	2017	2018	Prev 2019	Prev. 2020	Prev. 2021	Prev. 2022
<b>TOTALE</b>	2.919	3.275	3.149	2.953	3.169	3.339	3.383	2.821	2.821



## 3. IL PIANO DELLA PERFORMANCE

### 3.1 CRITERI DI DETERMINAZIONE DEGLI OBIETTIVI

L'attività dell'Agenzia deve essere pianificata a partire dal mandato istituzionale, individuando le aree strategiche in cui esso può essere declinato e i relativi bisogni della collettività, ai quali l'ARPAM è chiamata a dare, nel medio periodo, risposte da definire in termini di concreto *outcome* misurabile.

L'*outcome* viene perseguito fissando e realizzando obiettivi specifici<sup>3</sup> di prospettiva triennale, aggiornati di anno in anno, e attuati con tappe annuali, scandite da puntuali obiettivi operativi.

Gli obiettivi rappresentano i traguardi che l'amministrazione si prefigge di raggiungere per realizzare con successo la propria missione. In particolare, gli obiettivi specifici sono caratterizzati:

- da un elevato grado di rilevanza;
- da un'ottica di pianificazione per lo meno di medio periodo;
- da una coerenza con gli obiettivi generali determinati in base alle priorità politiche e al quadro di riferimento nel quale l'amministrazione è chiamata ad agire.

Gli obiettivi specifici sono espressi attraverso una descrizione sintetica e sono corredati, in particolare, da indicatori e target, che ne garantiscono la misurabilità.

Il presente Piano ha quale arco temporale di riferimento il triennio 2020-2022. All'interno di questo arco temporale e coerentemente alle risorse assegnate, gli obiettivi specifici sono corredati dal relativo output (target), indicatori, timing, e strutture operative coinvolte per l'anno 2020.

Gli obiettivi potranno essere ulteriormente specificati e articolati in successivi atti, specie laddove abbiano carattere trasversale e richiedano l'individuazione di uno o più referenti cui affidare il ruolo di coordinamento.

Gli obiettivi potranno essere oggetto di revisione in corso d'anno in relazione ad eventi sopravvenuti o non prevedibili che ne possano condizionare o impedire la realizzazione per cause non imputabili alla responsabilità delle aree organizzative coinvolte.

---

<sup>3</sup> Il decreto legislativo del 25 maggio 2017, n. 74, ha introdotto, a partire dal ciclo di gestione della performance 2018-2020, una nuova articolazione degli obiettivi prevedendo la definizione di obiettivi specifici, programmati dalle singole amministrazioni su base triennale.

Con l'adozione del presente Piano ARPA Marche intende cogliere l'opportunità per migliorare la propria attività di programmazione, controllo e valutazione delle prestazioni attese e dei risultati ottenuti.

Sulla base delle "Linee Guida per il Piano della performance" elaborate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1 del Giugno 2017 gli obiettivi sono stati individuati privilegiando i seguenti criteri:

- stretta correlazione alle policy o ad interventi legislativi di riforma del settore;
- connessione con gli indirizzi regionali;
- correlati al funzionamento dell'amministrazione come la gestione contabile, gli approvvigionamenti, la gestione delle risorse umane.

Le attività di cui all'ultimo punto spesso considerate come secondarie sono invece un'area di potenziale miglioramento per l'Agenzia non solo sul fronte dell'efficienza (costi per output) ma anche dell'efficacia. Si pensi, ad esempio, alla digitalizzazione dei processi amministrativi o, ancora, all'introduzione del lavoro "agile" per la conciliazione dei tempi vita-lavoro specie in presenza di riorganizzazioni degli orari (introduzione in via generalizzata della settimana corta).

Relativamente al numero degli obiettivi individuati si è tenuto conto del fine di conseguire un equilibrio tra il loro numero e la distribuzione tra le diverse aree organizzative tenendo conto della specificità della propria situazione e del grado di maturità del sistema di performance.

Un numero ristretto e chiaro di obiettivi facilita la comunicazione (interna ed esterna) e la focalizzazione dell'azione; per contro il focus su pochi obiettivi potrebbe escludere alcune attività dell'amministrazione.

Un numero più ampio di obiettivi favorisce sicuramente una maggior copertura delle attività dell'amministrazione; per contro troppi obiettivi rischiano di essere percepiti (all'interno o all'esterno) come una mancanza di priorità.

L'attuazione del Ciclo della performance avviene utilizzando gli strumenti della pianificazione strategica e della programmazione finanziaria, gestionale ed operativa nonché della funzione del controllo di gestione.

### **3.1.1 LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' E I DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE. BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO ANNUALE 2020 E TRIENNALE 2020-2022**

Ai fini della pianificazione strategica, ARPA Marche adotta il Piano Triennale della performance.

Per la programmazione gestionale gli strumenti adottati sono il Bilancio Preventivo Economico d'esercizio 2020 e triennale 2020-2022 e il Programma di attività annuale 2020 e triennale 2020-2022 approvati con Determina n. 124/DG del 17/10/2019 come modificata e integrata dalla Determina n. 136/DG del 15/11/2019.

Rinviando comunque alle Determinine di approvazione del Bilancio Preventivo d'esercizio 2020 e triennale 2020-2022 e ai relativi Programmi di attività per ogni approfondimento di dettaglio relativo ai contenuti, la programmazione proposta con il presente Piano della Performance è coerente con i contenuti del ciclo della programmazione finanziaria e di bilancio, previsti appunto nei citati documenti.

Si riporta quindi di seguito il Conto Economico sintetico del Bilancio Economico Pluriennale 2020-2022 da ultimo approvato; i valori contenuti nell'annualità 2020 rappresentano i limiti di stanziamento di spesa cui si attiene prudenzialmente l'Agenzia.



VALORE DELLA PRODUZIONE	BILANCIO PREVENTIVO 2020	BILANCIO PREVENTIVO 2021	BILANCIO PREVENTIVO 2022
COTRIBUTI C/ESERCIZIO	14.087.693	13.255.000	13.240.000
PROVENTI E RICAVI DIVERSI	1.691.000	1.903.315	2.063.317
CONCORSI, RIVALSE E RIMBORSI SPESE	50.000	40.000	40.000
COSTI CAPITALIZZATI	1.200.000	1.200.000	1.200.000
<b>TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE</b>	<b>17.028.693</b>	<b>16.398.315</b>	<b>16.543.317</b>

COSTI DELLA PRODUZIONE	BILANCIO PREVENTIVO 2020	BILANCIO PREVENTIVO 2021	BILANCIO PREVENTIVO 2022
ACQUISTO DI BENI	705.500	690.400	690.400
MANUTENZIONI E RIPARAZIONI IN APPALTO	1.041.700	648.500	648.500
COSTI PER PRESTAZIONI DI SERVIZI	859.839	825.500	825.500
GODIMENTO DI BENI E SERVIZI	287.000	266.000	266.000
UTENZE	488.549	390.450	390.450
COSTI DEL PERSONALE	11.589.419	11.534.779	11.679.781
SPESE GENERALI AMMINISTRATIVE	849.186	835.186	835.186
COSTI SU CONVENZIONI E PROGETTI FINALIZZATI			
AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI	1.200.000	1.200.000	1.200.000
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE			
ACCANTONAMENTI DELL'ESERCIZIO (tranne rinnovi contrattuali e pers. Comandato)			
<b>TOTALI COSTI DELLA PRODUZIONE</b>	<b>17.021.193</b>	<b>16.390.815</b>	<b>16.535.817</b>
Differenza tra valore e costi della produzione	<b>7.500</b>	<b>7.500</b>	<b>7.500</b>

PROVENTI E ONERI FINANZIARI	BILANCIO PREVENTIVO 2020	BILANCIO PREVENTIVO 2021	BILANCIO PREVENTIVO 2022
ONERI FINANZIARI	30.000	30.000	30.000
<b>TOTALI PROVENTI E ONERI FINANZIARI</b>	<b>30.000</b>	<b>30.000</b>	<b>30.000</b>

RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIA	BILANCIO PREVENTIVO 2020	BILANCIO PREVENTIVO 2021	BILANCIO PREVENTIVO 2022
RIVALUTAZIONI			
SVALUTAZIONI			
<b>TOTALE RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIA</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

PARTITE STRORDINARIE	BILANCIO PREVENTIVO 2020	BILANCIO PREVENTIVO 2021	BILANCIO PREVENTIVO 2022
MINUSVALENZE			
PLUSVALENZE			
SOPRAVVIVENENZE E INSUSSISTENZE	20.000	20.000	20.000
<b>TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE</b>	<b>20.000</b>	<b>20.000</b>	<b>20.000</b>
<b>RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D+/-E)</b>	<b>17.500</b>	<b>17.500</b>	<b>17.500</b>

Imposte sul reddito d'esercizio	17.500	17.500	17.500
<b>UTILE D'ESERCIZIO</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

### 3.1.2 ALTRI STRUMENTI DEL CICLO DI PROGRAMMAZIONE, CONTROLLO E RENDICONTAZIONE

Fermo restando quanto indicato in premessa al paragrafo precedente, il Programma annuale e triennale di attività viene redatto ai sensi dell'art. 7, comma 3, lettera b) della Legge Regionale 2 settembre 1997 n. 60 e trasmesso all'organismo di controllo

Regionale, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della L.R. 13/2004, ai fini dell'esercizio di vigilanza, unitamente al Bilancio Preventivo Economico annuale.

Il Programma comprende la previsione delle attività dell'Agenzia; tale documento, pubblicato sul sito dell'Agenzia, è stato adottato con determina n. 119 del 15/10/2018 cui si rinvia per ogni approfondimento.

ARPA Marche adotta, infine, tra gli altri strumenti di programmazione cosiddetta "operativa":

- il Piano dei Centri di Costo
- il Budget

Con i suddetti "strumenti" la programmazione e la successiva valutazione delle performance vengono sviluppati attraverso il percorso descritto ai successivi paragrafi.

### **3.2 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE**

I legami tra mandato istituzionale, mission, aree strategiche, obiettivi strategici e operativi è rappresentata in una mappa logica che prende il nome di "albero della performance".

ARPA Marche, parte di un sistema federale organizzato di Agenzie (Sistema Agenziale ISPRA-ARPA-APPA), si ispira, nella predisposizione del Piano e nella definizione dell'albero della performance, al lavoro svolto da un gruppo di lavoro composto da alcune Agenzie ambientali che hanno condotto uno studio per lo sviluppo di una linea comune della programmazione, finalizzato a consentire la comparazione della qualità dei servizi prestati dalle Agenzie in quanto organizzazioni omogenee, un miglioramento continuo della qualità dei servizi attraverso il progressivo confronto dei risultati fra le attività comuni.

Ciò al fine, quindi, di uniformare i comportamenti in ambito ambientale su tutto il territorio nazionale almeno negli ambiti di attività comuni alle Agenzie.

L'impostazione logica della struttura prevede un primo livello comune dell'albero, articolato, come mostra lo schema di seguito, a partire dal mandato istituzionale, sintetizzato in Tutela Ambientale, da attuare attraverso le funzioni di Conoscenza e di Prevenzione.

Le funzioni di Tutela Ambientale sono a loro volta articolate in cinque aree strategiche (Controlli - Monitoraggi - Informazione Ambientale - Valutazione Ambientale - Supporto alla prevenzione primaria) riconducibili alle funzioni essenziali dell'Agenzia di conoscenza dello stato dell'ambiente e delle principali pressioni che su

di esso agiscono (Controlli, Monitoraggi e Informazione ambientale) e di valutazione preventiva delle ricadute sull'ambiente delle attività antropiche (Valutazioni ambientali) e di supporto diretto alla tutela della salute (Supporto alla prevenzione primaria).

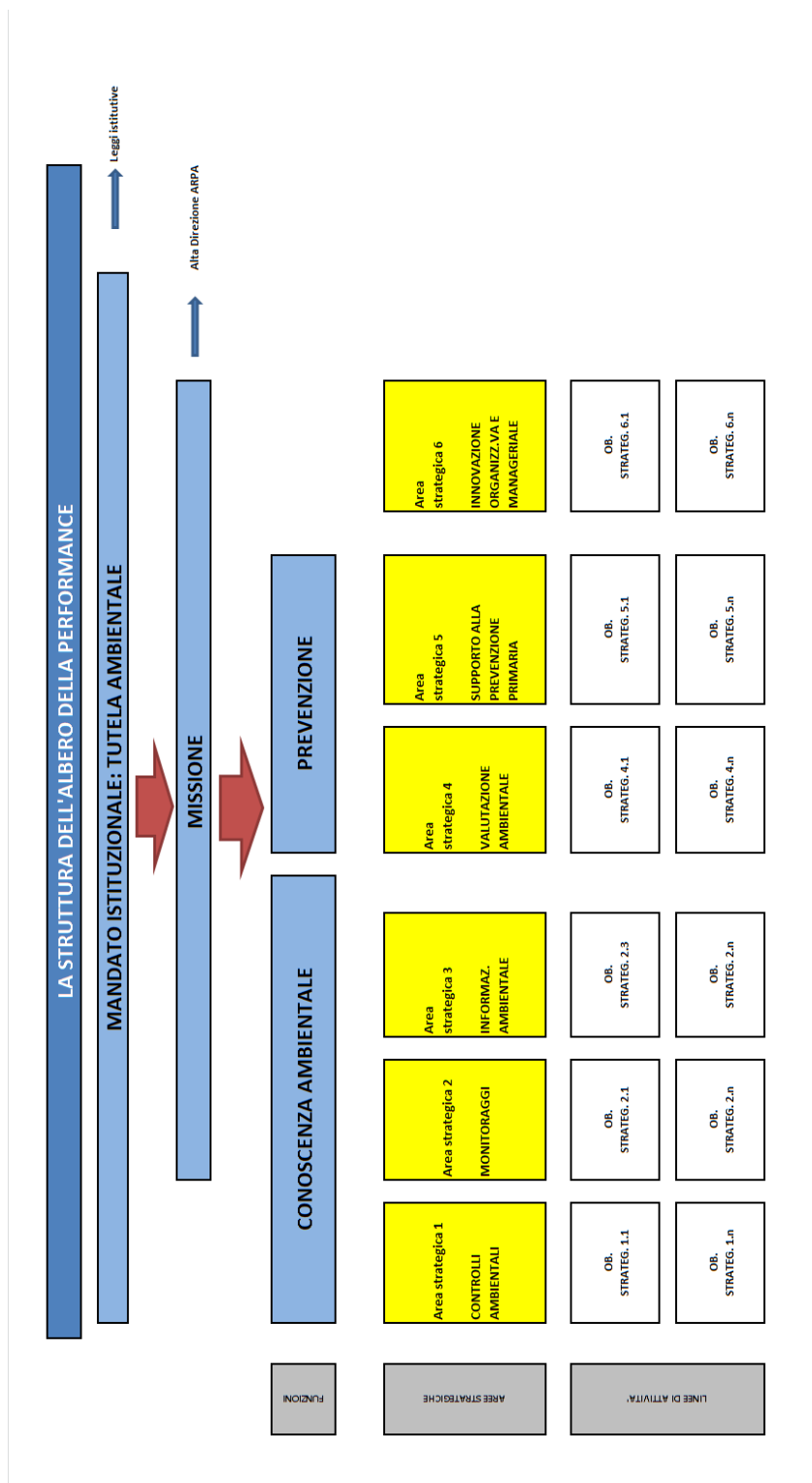
Si è aggiunta una sesta area strategica con la quale si identifica la necessità/obbligo di continua evoluzione dell'organizzazione e della gestione dell'agenzia ai fini dell'ottimizzazione nell'uso delle risorse per il raggiungimento del miglior risultato di qualità nella prestazione dei servizi.

Le aree strategiche vengono definite ed articolate secondo il criterio dell'outcome cioè sulla base del principio definito nel Decreto secondo cui è opportuno rendere immediatamente intellegibile agli stakeholders la finalizzazione delle attività/funzioni dell'agenzia rispetto ai loro bisogni ed alle loro aspettative.

Le tabelle di seguito riportate illustrano, la prima, lo schema relativo alla struttura di programmazione, la successiva "l'albero della performance" di ARPA Marche.

All'interno delle sei aree strategiche di intervento, in funzione degli obiettivi strategici triennali e delle risorse disponibili, vengono definiti gli obiettivi operativi annuali, descritti nel dettaglio di seguito.

## STRUTTURA DI PROGRAMMAZIONE



**STRUTTURA DI PROGRAMMAZIONE ARPA MARCHE –  
ALBERO DELLA PERFORMANCE**

MANDATO	TUTELA AMBIENTALE					
FUNZIONI	A: CONOSCENZA AMBIENTALE			B: PREVENZIONE		C: INNOVAZIONE
AREE STRATEGICHE	A.1: CONTROLLI	A.2: MONITORAGGI	A.3: INFORMAZ. AMBIENTALE	B.1: VALUTAZIONE AMBIENTALE	B.2: SUPPORTO ALLA PREVENZIONE PRIMARIA	B.1: INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA E MANAGERIALE
LINEE DI ATTIVITA'	A.1.1: IMPIANTI AIA	A.2.1: AREE IND.LI AZIENDE AIA	A.3.1: REPORTING AMBIENTALE	B.1.1: VIA -VAS-AUA-EMAS	B.2.1: ATTIVITA' ANALITICA DI PREVENZIONE COLLETTIVA	C.1.1: PROGRAMMAZIONE
	A.1.2: IMPIANTI RIR	A.2.2: QUALITA' ARIA	A.3.2: EDUCAZIONE AMBIENTALE	B.1.2: IMPIANTI AIA	B.2.2: VERIFICHE IMPIANTISTICHE <small>(impianti a pressione, di sollevamento, elettrici, ascensori, impianti termici)</small>	C.1.2: FORMAZIONE
	A.1.3: RIFIUTI	A.2.3: CORPI IDRICI INTERNI	A.3.3: CATASTI, INVENTARI, ANAGRAFI, BANCHE DATI	B.1.3: IMPIANTI RIR	B.2.3: EPIDEMIOLOGIA	C.1.3: QUALITA'
	A.1.4: SUOLO	A.2.4: MARE	A.3.4: BOLLETTINI	B.1.4: GESTIONE RIFIUTI		C.1.4: SICUREZZA
	A.1.5: AMIANTO	A.2.5: RADIOATTIVITA' (AMBIENTALE - NATURALE)	A.3.5: COMUNICAZIONE AMBIENTALE	B.1.5: BONIFICHE		C.1.5: PROMOZIONE E DIFFUSIONE DELLA CULTURA AMBIENTALE
	A.1.6: SEDIMENTI E RIPASCIMENTI	A.2.6: CEM		B.1.6: SCARICHI		C.1.6: SISTEMA INFORMATICO
	A.1.7: SCARICHI DI ACQUE REFLUE	A.2.7: RUMORE		B.1.7: IMPIANTI CEM		C.1.7: AMMINISTRAZIONE
	A.1.8: RUMORE	A.2.8: ECOTOSSICOLOGIA		B.1.8: RUMORE		C.1.8: PROGETTI DI RICERCA E SVILUPPO
	A.1.9: CEM			B.1.9: EMISSIONI IN ATMOSFERA		
	A.1.10: RADIAZIONI IONIZZANTI			B.1.10: SEDIMENTI E RIPASCIMENTI		
	A.1.11: EMISSIONI IN ATMOSFERA					

L’Agenzia rappresenta il soggetto tecnico di riferimento per le attività che riguardano i principali campi di intervento funzionali alla Tutela dell’Ambiente che si esplicano in:

1. **Conoscenza dello stato dell’ambiente** (qualità delle componenti ambientali: acqua, aria, agenti fisici, suolo, rifiuti) e dei principali fattori di pressione che agiscono su di esso;
2. **Prevenzione** (valutazione preventiva delle ricadute sull’ambiente delle attività antropiche).

La funzione della **Conoscenza Ambientale** comprende tutte le attività per matrice ambientale di controllo, vigilanza, monitoraggio, elaborazione di base dati e reporting direttamente riconducibili a normative ambientali specifiche sulle varie matrici (acqua, aria, agenti fisici, suolo, rifiuti).

La funzione della **Prevenzione** comprende tutte le attività tecniche necessarie per l’emissione di contributi istruttori ambientali di supporto alle Autorità di riferimento finalizzate alla concessione di autorizzazioni all’espletamento di attività con incidenza ambientale, il supporto tecnico nelle istruttorie di procedimenti VIA-VAS-AUA-AIA-EMAS e, infine, tutte le attività in campo ambientale connesse alla tutela della salute.

L’Agenzia promuove, inoltre, a supporto e sostegno delle attività connesse allo svolgimento di entrambe le funzioni di tutela ambientale, sistemi di gestione della qualità e dell’ambiente e strumenti di comunicazione ambientale.

Infine, accanto alle due funzioni di tutela ambientale l’Agenzia persegue una gestione rivolta all’**Innovazione organizzativa e manageriale**.

L’attività dell’Agenzia, nel presente documento programmatico, viene organizzata secondo le funzioni di Tutela Ambientale e suddivisa per aree strategiche, intese come “prospettive” in cui vengono declinati mandato istituzionale e mission dell’Agenzia di seguito riportate:

#### **per la Conoscenza Ambientale**

- Controlli
- Monitoraggi
- Informazione Ambientale

#### **per la Prevenzione**

- Valutazione Ambientale
- Supporto alla prevenzione primaria
- attraverso una serie di attività quali:
- Sopralluoghi

- Ispezioni
- misure/campionamenti
- analisi di laboratorio
- gestione reti di monitoraggio
- acquisizione dati ambientali, validazione e organizzazione in banche dati
- elaborazione e diffusione dati ambientali
- reporting ambientale
- elaborazione istruttorie/pareri

### **3.3 LA STRATEGIA TRIENNALE E GLI OBIETTIVI OPERATIVI**

Nella definizione degli obiettivi strategici notevole importanza rivestono necessariamente la realtà territoriale su cui opera ARPA Marche ed inoltre, alcuni input significativi.

In primo luogo ARPA Marche tiene conto del Programma prioritario di attività assegnate all'Agenzia dalla Regione Marche, degli obiettivi assegnati dalla Giunta Regionale al Direttore Generale ARPAM e del Programma delle attività del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente approvato dal Consiglio con Delibera n. 33/2018 come previsto dall'art. 12 c. 2 della Legge n. 132/2016.

Tali obiettivi e Programmi di Attività sono dinamici proprio per le motivazioni anzidette; ad ogni modo, al successivo paragrafo 3.5 possono già essere individuati gli obiettivi di performance che caratterizzeranno le attività dell'Agenzia nel prossimo periodo.

D'altra parte, si ritiene importante evidenziare come l'azione di ARPA Marche sia da tempo rivolta alla massima razionalizzazione nell'impiego delle risorse disponibili, di per sé già esigue, perseguendo una logica di "mantenimento" dei livelli prestazionali sulle attività istituzionali, individuando le priorità di intervento sulla base delle esigenze manifestate dal territorio.

Tali obiettivi si concretizzano in "azioni" ovvero in obiettivi operativi da assegnare per l'anno in corso; contemporaneamente deve essere possibile valutarne il raggiungimento attraverso il calcolo degli indicatori assegnati agli obiettivi stessi. Ciò deve consentire di valutare la prestazione organizzativa dell'Agenzia che chiude il Ciclo della Performance.

Il processo di assegnazione degli obiettivi è di tipo top down con margini di negoziazione assegnati ai dirigenti delle strutture assegnatarie degli stessi. Nella definizione degli obiettivi operativi sono previste forme di partecipazione e

collaborazione fra struttura direzionale e dirigenti e il flusso dinamico e continuo di dati e informazioni concorre a garantire il conseguimento degli obiettivi medesimi

Gli **obiettivi strategici** da attuare nel triennio 2020-2022 riguardano in linea generale:

- Miglioramento organizzativo e gestionale;
- Rafforzamento dei rapporti di rete con gli altri soggetti coinvolti nelle problematiche ambientali;
- Potenziamento dell'informazione ambientale e del Sistema Informativo Ambientale;
- Potenziamento del supporto al territorio attraverso prevenzione, monitoraggio e controllo;
- Nuove e/o innovative modalità di organizzazione del lavoro nell'amministrazione
- Attività ispettiva e di analisi
- Supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale
- Area dell'efficienza/efficacia/economicità

Essi sono dettagliati al successivo paragrafo 3.5.

### **3.4 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE**

#### **3.4.1 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE DIRIGENTE**

In riferimento alla valorizzazione della performance individuale ed al connesso istituto incentivante previsto dalla normativa contrattuale di riferimento, l'ARPA Marche ha sottoscritto, per l'area dirigenziale, apposito accordo.

L'Agenzia applica la parte del Contratto che riguarda il sistema premiante aziendale, per la parte relativa alla retribuzione di risultato, attraverso l'adozione in via uniforme di una metodologia per tutto il contesto produttivo, così com'è articolato nelle diverse strutture organizzative.

Il sistema si fonda sul principio che la "retribuzione di risultato" deve essere necessariamente legata alle logiche del budgeting, con l'obbligo di verificare il diritto alla distribuzione dell'incentivo in base al grado di raggiungimento degli obiettivi, misurato attraverso il sistematico impiego di opportuni indicatori di risultato. La retribuzione di risultato conserva, pertanto, il suo forte valore di leva gestionale per incentivare il personale a raggiungere gli obiettivi assegnati alla struttura di appartenenza.

La metodologia, quindi, in prima battuta collega il calcolo del premio spettante ad ogni équipe (facendo riferimento alla rispettiva area contrattuale) alla performance organizzativa conseguita dal relativo Centro di Responsabilità (CdR), secondo una logica che considera l'attività di ogni singolo CdR come il risultato dell'apporto congiunto di tutte le professionalità presenti; successivamente tale premio viene suddiviso all'interno dell'équipe in considerazione delle performance individuali che hanno contribuito al conseguimento dei suddetti risultati di struttura.

Il fondo della retribuzione di risultato è quindi distribuito ai singoli dipendenti in base alla verifica logicamente connessa dei due seguenti livelli di performance:

- il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati per il CdR di appartenenza (*performance organizzativa*);
- il contributo apportato dal singolo dipendente al raggiungimento dei suddetti obiettivi e più in generale all'efficiente ed efficace funzionamento della propria struttura (*performance individuale*).

La retribuzione di risultato destinata al personale dirigente di ciascuna struttura aziendale, quindi, sarà direttamente commisurata alle performance organizzative verificate annualmente dall'OIV con il supporto delle funzioni integrate della Struttura tecnica permanente che fanno riferimento al Controllo di Gestione.

Il Piano dei CdR dall'Agenzia prevede che, sulla base del modello di responsabilizzazione adottato, ciascun titolare di struttura negozi i contenuti della

propria scheda di budget, garantendo, nelle varie fasi di programmazione e controllo, il coinvolgimento di tutto il personale afferente al CdR.

In considerazione del ruolo rivestito nell'organizzazione, la performance dei titolari di CdR corrisponde ai risultati conseguiti dalla propria struttura, mentre per il restante personale dirigente la performance individuale viene individuata attraverso un'opportuna analisi dell'apporto prestato dai singoli ai fini del conseguimento degli obiettivi d'equipe.

Gli incentivi individuali relativi ad un determinato CdR sono distribuiti anche tenendo conto dell'effettiva presenza in servizio dei componenti.

Eventuali provvedimenti disciplinari riscontrati a carico del dipendente nell'esercizio di riferimento devono essere portati a conoscenza dell'OIV affinché lo stesso possa valutare l'opportunità di proporre all'Amministrazione la non erogazione in tutto o in parte dell'incentivo individuale, derivante dall'applicazione della metodologia prevista dall'accordo integrativo decentrato.

#### **3.4.2 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DEL PERSONALE DEL COMPARTO**

In riferimento alla valorizzazione della performance individuale ed al connesso istituto incentivante previsto dalla normativa contrattuale di riferimento, l'ARPA Marche, in data 18/11/2018, ha sottoscritto, per l'area comparto, apposito accordo.

L'Agenzia applica il Contratto decentrato che riguarda il sistema premiante aziendale, relativamente alla produttività, attraverso l'adozione in via uniforme di una metodologia per tutto il contesto produttivo, così com'è articolato nelle diverse strutture organizzative.

Il sistema si fonda sul principio che la "produttività collettiva" deve essere necessariamente legata alle logiche del budgeting, con l'obbligo di verificare il diritto alla distribuzione dell'incentivo in base al grado di raggiungimento degli obiettivi, misurato attraverso il sistematico impiego di opportuni indicatori di risultato. La produttività collettiva conserva, pertanto, il suo forte valore di leva gestionale per incentivare il personale a raggiungere gli obiettivi assegnati alla struttura di appartenenza.

La metodologia di collegamento tra il premio incentivante ed i risultati di performance organizzativa ed individuale conseguiti, è il medesimo descritto per l'area dirigenziale.

---

Anche in questo caso, quindi, il fondo della produttività collettiva è distribuito ai singoli dipendenti in base alla verifica logicamente connessa dei due seguenti livelli di performance:

1. il grado di raggiungimento degli obiettivi fissati per il CdR di afferenza (*performance organizzativa*);
2. il contributo apportato dal singolo dipendente al raggiungimento dei suddetti obiettivi e più in generale all'efficiente ed efficace funzionamento della propria struttura (*performance individuale*).

La produttività collettiva destinata al personale di ciascuna struttura aziendale, quindi, sarà direttamente commisurata alle performance organizzative verificate annualmente dall'OIV Regionale con il supporto delle funzioni integrate della Struttura tecnica permanente che fanno riferimento al Controllo di Gestione.

Ciascun direttore e responsabile di struttura fornisce illustrazione degli obiettivi di budget sottoscritto ai propri collaboratori.

La performance individuale viene quindi individuata attraverso un'opportuna analisi dell'apporto prestato dai singoli ai fini del conseguimento degli obiettivi d'equipe.

Gli incentivi individuali relativi ad un determinato CdR sono distribuiti anche tenendo conto dell'effettiva presenza in servizio dei componenti.

Come nel caso della dirigenza, eventuali provvedimenti disciplinari devono essere portati a conoscenza dell'OIV affinché lo stesso possa valutare l'opportunità di proporre all'Amministrazione la non erogazione in tutto o in parte dell'incentivo individuale.

### **3.5 OBIETTIVI DI PERFORMANCE**

Il Piano individua specifici obiettivi.

Essendo di per sé di natura dinamica, ci si riserva di procedere ad un'eventuale possibile integrazione del presente Piano della Performance in funzione degli obiettivi di performance assegnati al Direttore Generale dell'Agenzia da parte della Giunta Regione Marche nonché in funzione del Programma di attività da assegnare all'ARPAM da parte dei competenti Uffici Regionali.

Gli obiettivi individuati nel Presente Piano e quelli che eventualmente verranno individuati in seguito, saranno, tutti o in parte, assegnati alle strutture dell'agenzia secondo la logica di contrattazione di budget.

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI ANNUALI	output	indicatori	entro	strutture destinatarie	
Miglioramento organizzativo e gestionale	1	Rideterminazione delle funzioni al fine di delineare le competenze di ciascuna Struttura/Unità Operativa/Posizione Organizzativa a seguito della riorganizzazione della Macrostruttura di Arpa Marche	Adozione di un atto o più atti contenenti la definizione delle competenze: a) delle Strutture/Unità Operative b) delle Posizioni Organizzative (previa individuazione)	Fatto/parzialmente fatto/non fatto Ciascun sub obiettivo (output) vale 1/n Il ritardo rispetto ai tempi intermedi previsti (diversi dal 31/12/2020) comporta una riduzione proporzionale della percentuale di raggiungimento	lettera a) 31/03/2020 lettera b) 31/12/2020	DA, DTS, DD, Dirigente del Servizio Laboratorio, Dirigente del Servizio Personale, Dirigente del Servizio Gestione appalti e contratti
	2	Promozione di una più compiuta e consapevole cultura della trasparenza ed anticorruzione attraverso l'incremento delle iniziative di formazione (anche tramite soggetti interni) destinate al personale	a) >= 1 giornata di carattere generale destinata a tutto il personale b) >= 1 giornata specifica sulla pubblicazione obbligatoria ai sensi del d.lgs. n. 33/2013 e s.m.i. destinata ai responsabili della individuazione e trasmissione dei dati e loro delegati c) >= 1 giornata specifica sul processo di formazione del PTPCT, verifiche intermedie e redazione della relazione RPCT, destinata ai Referenti e Dirigenti dell'Agenzia	Fatto/parzialmente fatto/non fatto Ciascun sub obiettivo (output) vale 1/n	31/12/2020	DG, DTS, DA, RPCT, DD, Staff RPCT Personale dell'Agenzia
	3	Adesione tramite stipula di apposita convenzione al progetto SI-URP del SNPA, in particolare ai fini della raccolta e della gestione delle richieste di accesso (documentale, civico ed ambientale) e la formazione del "Registro degli Accessi" di cui alla Delibera ANAC n. 1309/2016 e Circolare Min. n. 2/2017	a) Stipula convenzione b) avvio in forma sperimentale della gestione c) formazione del Registro degli Accessi	Fatto/parzialmente fatto/non fatto Ciascun sub obiettivo (output) vale 1/n	lettera a) 31/05/2020 lettera b) 31/07/2020 lettera c) 30/09/2020	DG, DTS, DA, RPCT, DD, Staff RPCT Responsabili dei Servizi
	4	Sviluppo e gestione di un Piano di monitoraggio dell'impatto del disturbo odorigeno e analisi delle ricadute sulla qualità dell'aria nell'area di Falconara Marittima	a) stipula della convenzione con il comune di Falconara Marittima b) definizione del protocollo tecnico di attivazione della rete e di indagine c) acquisizione e installazione della strumentazione d) costituzione di un gruppo di lavoro Arpa Marche per il coordinamento delle attività sul sito di Falconara	Fatto/parzialmente fatto/non fatto Ciascun sub obiettivo (output) vale 1/n Il ritardo rispetto ai tempi intermedi e finali previsti comporta una riduzione proporzionale della percentuale di raggiungimento (in caso di superamento del 31/12/2020 i sub-obiettivi non saranno ritenuti conseguiti)	lettera a) 29/02/2020 lettera b) 29/02/2020 lettera c) 31/03/2020 lettera d) 31/05/2020	DA, DTS, Affari Generali, Servizio Gestione appalti e contratti, Servizio Inquinamento Atmosferico, Personale dei Dipartimenti individuato
	5	Definizione e adozione del Catalogo dei servizi e prestazioni di ARPA Marche	Individuazione di 30 prestazioni del catalogo qualificate come LEPTA (con Adozione della Determina del Catalogo LEPTA)	Fatto/parzialmente fatto/non fatto (in caso di individuazione di un numero di prestazioni inferiori a 30: percentuale di raggiungimento proporzionale)	31/12/2020	DA, DTS, DD, Dirigente del Servizio Laboratorio
			Definizione di uno schema "a blocchi" che descriva gli elementi essenziali della prestazione comprensivo dell'impiego fisico dei fattori produttivi	Fatto/parzialmente fatto/non fatto (in caso di individuazione di un numero di prestazioni inferiori a 30: percentuale di raggiungimento proporzionale)	31/12/2020	DA, DTS, DD, Dirigente del Servizio Laboratorio, Dirigente del Servizio Personale, Dirigente del Servizio Gestione appalti e contratti
			Determinazione del costo standard dei LEPTA attraverso tecniche econometriche che sviluppino i dati derivanti dal sistema di controllo di gestione	Fatto/parzialmente fatto/non fatto (in caso di individuazione di un numero di prestazioni inferiori a 30: percentuale di raggiungimento proporzionale)	31/12/2020	DA, DTS, DD, Dirigente del Servizio Laboratorio, Dirigente del Servizio Personale, Dirigente del Servizio Gestione appalti e contratti
			Relazione sulle attività propedeutiche all'ottenimento della Certificazione ISO 9001 entro il 30/09/2021	Fatto/parzialmente fatto/non fatto (in caso di individuazione di un numero di prestazioni inferiori a 30: percentuale di raggiungimento proporzionale)	31/12/2020	DA, DTS, DD, Dirigente del Servizio Laboratorio, Dirigente del Servizio Personale, Dirigente del Servizio Gestione appalti e contratti
	6	Rilevazione dei dati relativi ai tempi di risposta alle richieste di pareri per tipologia e per ente richiedente secondo lo schema del catalogo dei servizi	a) Definizione dell'elenco dei procedimenti/pareri/valutazioni tecniche di competenza dei servizi territoriali con relativa scheda di rilevamento comprendente la normativa di riferimento b) Verifica dei termini legali del procedimento/parere/valutazione tecnica (ai sensi della 241/1990) c) Verifica e proposta di aggiornamento della disciplina regolamentare dei termini del procedimento/parere/valutazione tecnica (ai sensi della 241/1990) anche al fine di uniformità territoriale d) Avvio monitoraggio dei dati e del rispetto dei termini del procedimento/parere/valutazione tecnica mediante sistema informativo arpm	Fatto/parzialmente fatto/non fatto Ciascun sub obiettivo (output) vale 1/n Il ritardo rispetto ai tempi intermedi previsti (diversi dal 31/12/2020) comporta una riduzione proporzionale della percentuale di raggiungimento	lettera a) 31/03/2020 lettera b) 31/03/2020 lettera c) 30/06/2020 lettera d) 31/12/2020	DA, DTS, DD
7	Consolidamento della riorganizzazione delle attività di laboratorio e piena operatività del Laboratorio unico multisito	Definizione dei processi di laboratorio assicurando la conformità ai requisiti UNI EN ISO 17025	Fatto/non fatto In caso di definizione in ritardo rispetto al timing previsto (ma entro il 31/12/2020) riduzione proporzionale della percentuale di raggiungimento	30/09/2020	DTS, Servizio Laboratorio	
		Miglioramento del tempo di risposta delle attività analitiche	Riduzione del tempo di risposta delle attività analitiche pari al 15% rispetto all'anno precedente In caso di raggiungimento parziale dell'output riduzione proporzionale della percentuale di raggiungimento	31/12/2020	Servizio Laboratorio	
8	Uniformazione delle modalità di fatturazione dei servizi e delle prestazioni erogate attraverso l'emanazione di linee guida	a) Ricognizione del trattamento delle prestazioni nei diversi dipartimenti b) Costituzione di un gruppo di lavoro per condividere regimi uniformi sul territorio regionale c) Adozione di una linea guida per uniformare il trattamento (anche fiscale) delle prestazioni sul territorio regionale	Fatto/parzialmente fatto/non fatto Ciascun sub obiettivo (output) vale 1/n Il ritardo rispetto ai tempi intermedi previsti (diversi dal 31/12/2020) comporta una riduzione proporzionale della percentuale di raggiungimento	lettera a) 29/02/2020 lettera b) 31/03/2020 lettera c) 30/06/2020	DA, DTS, DD, Impiantistica Regionale	
9	Regolarizzazione del ciclo di fatturazione/emissione note di debito relative alle prestazioni rese	a) addebito tempestivo (entro il secondo mese successivo) delle prestazioni rese nel corso di un esercizio b) emissione del documento fiscale in relazione a pagamenti anticipati per prestazioni da fatturare entro 12 giorni dalla riscossione	Fatto/parzialmente fatto/non fatto Ciascun sub obiettivo (output) vale 1/n Il ritardo rispetto ai termini previsti dall'output comporta una riduzione proporzionale della percentuale di raggiungimento in ragione dei volumi non regolarizzati	lettera a) dal 01/04/2020 al 31/12/2020 lettera b) dal 01/04/2020 al 31/12/2020	DD	

OBIETTIVI STRATEGICI		OBIETTIVI ANNUALI	output	indicatori	entro	strutture destinatarie
Rafforzamento dei rapporti di rete con gli altri soggetti coinvolti nelle problematiche ambientali	10	Miglioramento della sinergia e della collaborazione tra Arpa Marche e Enti territoriali e locali al fine di perseguire logiche di maggiore efficacia ed efficienza nell' espressione dei Pareri richiesti	Stipula di almeno 3 protocolli d'intesa con enti locali/altre amministrazioni pubbliche	Fatto/parzialmente fatto/non fatto (in caso di stipula di un numero di convenzioni inferiori a 3: percentuale di raggiungimento proporzionale)	31/12/2020	DD-DA (a supporto per definizione contenuti convenzione)
Potenziamento dell'informazione ambientale e del Sistema Informativo Ambientale	11	Integrazione del sistema informatico nel centro regionale	Completamento della funzionalità del centro (verifica sulla base di Relazione)	Fatto/non fatto	31/12/2020	DTS-DA
Potenziamento del supporto al territorio attraverso prevenzione, monitoraggio e controllo	12	Programmazione delle attività territoriali in funzione della capacità operativa di resa delle prestazioni da parte del laboratorio	a) Definizione e comunicazione della programmazione mensile entro il giorno 15 del mese precedente b) Rispetto dei tempi di rilascio dei rapporti di prova (predeterminati in < 30gg o < 60gg a seconda della tipologia per almeno il 75% delle richieste)	Output a): Fatto/non fatto L'output a) sarà valutato raggiunto solo se sarà rispettata ogni scadenza nel corso dell'anno Output b) Fatto/parzialmente fatto/non fatto La minore percentuale conseguita rispetto al target comporta una riduzione proporzionale della percentuale di raggiungimento	Dal 01/03/2020 al 31/12/2020	DD (lettera a) - Servizio Laboratorio (lettera b)
	13	Normalizzazione del sistema di rilevazione dei dati di prestazioni erogate dall'agenzia	a) Definizione di un modello di raccordo tra le prestazioni definite dal catalogo LEPTA e il sistema di dati fornito dal PFR b) Relazione sulla completezza e sulla funzionalità del modello sulla base dei dati 2020	Fatto/non fatto Ciascun sub obiettivo (output) vale 1/n	lettera a) 31/05/2020 lettera b) 31/12/2020	DTS-DA-DD
	14	Sviluppo del Centro Regionale Qualità dell'Aria	Integrazione della rete di monitoraggio con il data base di censimento delle emissioni e il sistema di modellistica diagnostica e previsionale (Relazione)	Fatto/non fatto	31/12/2020	DTS
Nuove e/o innovative modalità di organizzazione del lavoro nell'amministrazione	15	Introduzione del lavoro agile (smart working) come nuova modalità di organizzazione del lavoro nell'amministrazione	a) individuazione, in via sperimentale, delle modalità per un efficace utilizzo del lavoro agile b) numero di dipendenti partecipanti alla sperimentazione livello di soddisfazione dei partecipanti (almeno 5 dipendenti partecipanti alla sperimentazione) c) rilevazione del livello di soddisfazione dei partecipanti (con apposito questionario)	Fatto/parzialmente fatto/non fatto Fatto/parzialmente fatto/non fatto Ciascun sub obiettivo (output) vale 1/n Il ritardo rispetto ai tempi intermedi previsti rispetto al punto a) comporta una riduzione proporzionale della percentuale di raggiungimento Per il punto b) in caso di partecipazione inferiore a 5 unità la percentuale di raggiungimento è ridotta proporzionalmente Il punto c) si ritiene raggiunto con un target pari almeno ad un giudizio medio di sufficienza	lettera a) 31/05/2020 lettera b) 30/09/2020 lettera c) 31/12/2020	DD-Servizio Laboratoristico-Servizio GRU
Potenziamento dell'informazione ambientale e del Sistema Informativo Ambientale	16	Classificazione dello stato di qualità delle acque di balneazione	Campionamenti e analisi delle acque di mare e delle alghe tossiche con rispetto del piano di campionamento programmato e reportistica sulle attività svolte	Fatto/non fatto	31/12/2020	Dip.ti Prov.li, Serv. Terr.li e Lab.
	17	Monitoraggio Radioattività ambientale	a) Sistematico monitoraggio del fall out - rete Resorad b) Realizzazione del progetto RADON in edifici pubblici e/o scuole e avvio attività programmate	Fatto/non fatto Sub obiettivo a) 20% Sub obiettivo b) 80%	31/1/2021 (report fall out al 31/12/2020) 31/12/2020 relazione su stato di avanzamento progetto radon	S. Laboratoristico AN - U.O. Radioattività Amb.le
	18	Monitoraggio Pollini e spore	Sistematico monitoraggio dei pollini con elaborazione report annuale	Fatto/non fatto	Report al 31/12/2020 entro 28/02/2021	DTS, Dip.to Prov.le AP
	19	Anagrafe dei Siti Inquinati - SIRSI	Aggiornamento sistematico sulla base della DGR regionale - Report annuale con evasione delle comunicazioni pervenute	Fatto/non fatto	31/12/2020	Dip.ti Prov.li
	20	Catasto CEM	Aggiornamento sistematico dei dati del Catasto CEM. Relazione annuale	Fatto/non fatto	31/12/2020	DTS-Dipartimenti Provinciali
	21	Sviluppo di attività e strumenti finalizzati all'aggiornamento ed alla fruibilità di dati ed informazioni attraverso il sito web/social dell'Agenzia	Gestione della comunicazione dell'Agenzia sui siti/social istituzionale	Fatto/non fatto	31/12/2020	DG, DTS, Dip.ti Prov.li
			Aggiornamento delle sezioni relative alle matrici ambientali (es. Acqua, Aria, Rifiuti, etc.) pubblicate nel sito web dell'Agenzia	Fatto/non fatto	31/12/2020	DTS, Dip.ti Prov.li
Banca dati georeferenziata impianti AIA, RIR, impianti di depurazione, discariche, impianti aua Aggiornamento del popolamento banca dati			Fatto/non fatto	31/12/2020	DTS, Dip.ti Prov.li	
Elaborazione e fornitura dei dati ambientali al SNPA, nonché agli altri soggetti istituzionali previsti per legge, per la produzione di report e analisi di sistema. Popolazione banche dati osservatorio/annuario/rapporti			Fatto/non fatto	31/12/2020	DTS, Dip.ti Prov.li	
			Ispezioni integrate programmate su aziende soggette ad AIA (Autorizzazione Integrata Ambientale)	L'obiettivo a) vale il 20% e il b) l'80% Fatto/non fatto sub obiettivo a) Proporzionale al numero delle attività svolte obiettivo b)	lettera a) entro il 30/04/2020 lettera b) dal 01/01/2020 al 31/12/2020	DTS-Dip.ti Prov.li
			Ispezioni integrate su aziende soggette ad AUA (Autorizzazione Unica Ambientale)	L'obiettivo a) vale il 20% e il b) l'80% Fatto/non fatto sub obiettivo a) Proporzionale al numero delle attività svolte obiettivo b)	lettera a) entro il 30/04/2020 lettera b) dal 01/01/2020 al 31/12/2020	DTS-Dip.ti Prov.li

OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI ANNUALI	output	indicatori	entro	strutture destinatarie
Attività ispettiva e di analisi	22 Rilevazione dell'attività di ARPAM al fine del monitoraggio e della futura programmazione triennale: a) predisposizione di scheda di rilevamento b) popolamento di una banca dati per la rilevazione delle attività	Ispezioni su altre aziende non soggette a RIR, AIA, AUA	L'obiettivo a) vale il 20% e il b) l'80% Fatto/non fatto sub obiettivo a) Proporzionale al numero delle attività svolte obiettivo b)	lettera a) entro il 30/04/2020 lettera b) dal 01/01/2020 al 31/12/2020	DTS-Dip.ti Prov.li
		Ispezioni su aziende RIR (Rischio di Incidente Rilevante), soglia superiore	L'obiettivo a) vale il 20% e il b) l'80% Fatto/non fatto sub obiettivo a) Proporzionale al numero delle attività svolte obiettivo b)	lettera a) entro il 30/04/2020 lettera b) dal 01/01/2020 al 31/12/2020	DTS-Dip.ti Prov.li
		Misurazioni e valutazioni sul rumore e radiazioni non ionizzanti	L'obiettivo a) vale il 20% e il b) l'80% Fatto/non fatto sub obiettivo a) Proporzionale al numero delle attività svolte obiettivo b)	lettera a) entro il 30/04/2020 lettera b) dal 01/01/2020 al 31/12/2020	DTS-Dip.ti Prov.li
		Controlli e valutazioni su terre e rocce da scavo	L'obiettivo a) vale il 20% e il b) l'80% Fatto/non fatto sub obiettivo a) Proporzionale al numero delle attività svolte obiettivo b)	lettera a) entro il 30/04/2020 lettera b) dal 01/01/2020 al 31/12/2020	DTS-Dip.ti Prov.li
		Attività di analisi su campioni ambientali e sanitari	L'obiettivo a) vale il 20% e il b) l'80% Fatto/non fatto sub obiettivo a) Proporzionale al numero delle attività svolte obiettivo b)	lettera a) entro il 30/04/2020 lettera b) dal 01/01/2020 al 31/12/2020	Servizio Laboratoristico + DTS (per supporto informatico)
		Campionamenti alle emissioni industriali	L'obiettivo a) vale il 20% e il b) l'80% Fatto/non fatto sub obiettivo a) Proporzionale al numero delle attività svolte obiettivo b)	lettera a) entro il 30/04/2020 lettera b) dal 01/01/2020 al 31/12/2020	DTS-Dip.ti Prov.li
Supporto ai procedimenti di autorizzazione e valutazione ambientale	23 Piano Ispezioni AIA	Supporto tecnico alla Regione per la predisposizione del piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) site nel territorio della Regione Marche come da Decreto Dirigenziale n. 42 del 25/02/2019.	Fatto/non fatto	31/12/2020	DTS, Dip.ti Pro.li
Area dell'efficienza/efficacia/economicità	24 Acquisizione del LIMS	Acquisto/noleggio del SW	Fatto/non fatto	30/06/2020	DA-DTS-Servizio Laboratorio-Servizio Gestione appalti e contratti
	25 Sviluppo di attività innovative nel campo dell'epidemiologia ambientale	Progettazione e realizzazione di attività o revisione di attività con soluzioni a contenuto innovativo sia sotto l'aspetto tematico che organizzativo	Fatto/non fatto	31/12/2020	Servizio Epidemiologia Ambientale
	26 Migliorare l'efficacia, l'economicità e la trasparenza dell'azione amministrativa	Approvazione, pubblicazione dell'avviso pubblico per la formazione di una short list per la selezione degli avvocati cui affidare patrocinii legali	Fatto/non fatto	30/06/2020	Ufficio Affari Generali e legali
	27 Garantire la pubblicazione degli atti	Avvio operativo dell'utilizzo del software "openact" (sistema integrato per la gestione degli atti amministrativi) previa formazione da parte della Regione	Fatto/non fatto	30/06/2020	Ufficio Affari Generali e Segreteria
	28 Attivazione di un nuovo sistema di pagamento in sostituzione del MAV	Avvio operativo del sistema PagoPa	Fatto/non fatto	30/06/2020	Servizio Provveditorato - Ufficio Contabilità e Bilancio
	29 Recupero crediti	1) Completamento della ricognizione dei crediti insoluti con riferimento all'esigibilità, alla presenza di lettere di diffida/messa in mora e alla data di modifica, definizione dell'importo da recuperare con i relativi interessi; 2) Invio delle ingiunzioni fiscali previa selezione di un soggetto terzo cui affidare l'attività di riscossione coattiva a mezzo di ingiunzione fiscale e attività esecutive o, in alternativa, cessione dei crediti (pro soluto o pro solvendo)	Fatto/non fatto	31/12/2020	Servizio Provveditorato - Ufficio recupero crediti - Impiantistica Regionale
30 Definizione del Bilancio di Previsione annuale 2021 e triennale 2021-2023 attraverso il coinvolgimento operativo dei titolari dei Centri di Responsabilità al fine di favorire della ottimizzazione e razionalizzazione della spesa e il superamento della logica "incrementale" e contestuale anticipata definizione del Piano della performance.	Introduzione di una modalità "partecipata" di creazione delle previsioni di bilancio e contestuale coinvolgimento nella definizione del Piano della performance attraverso il coinvolgimento diretto da parte dei titolari dei centri di responsabilità (documentata con verbali di almeno 2 riunioni)	Fatto/non fatto	30/09/2020	Dir. Dip.to - Ufficio Contabilità/Bilancio - Programmazione e Controllo - Ufficio Personale- Servizio Gestione Appalti, Contratti	

**DETERMINA N. 17/DG DEL 31/01/2020**  
**Piano della Performance triennio 2020-2022**

**PUBBLICAZIONE:**

dal 31/01/2020 al 14/02/2020

**ESECUTIVITA':**

- La Determina è stata dichiarata immediatamente esecutiva il 31/01/2020
- La Determina è esecutiva il \_\_\_\_\_ (dopo il 10° giorno della pubblicazione)

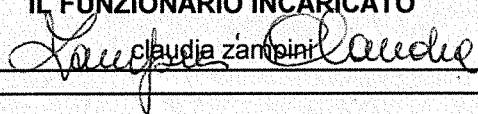
Determina pubblicata sulla Extranet SI  NO

**Certificato di pubblicazione**

Si attesta che del presente atto è stata disposta la pubblicazione all'Albo Pretorio in data odierna, per quindici giorni consecutivi.

**IL FUNZIONARIO INCARICATO**

31/01/2020

  
Claudia Zampini

Revisore Unico: inviata con nota del 31/01/2020

Atto soggetto al controllo della Regione: SI  NO

Inviato con nota n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_